



FEDERAZIONE CORPI
BANDISTICI PROVINCIA
DI TRENTO

Anno 26 | N° 2 | giugno 2016

Pentagramma

FEDERAZIONE CORPI BANDISTICI DELLA PROVINCIA DI TRENTO



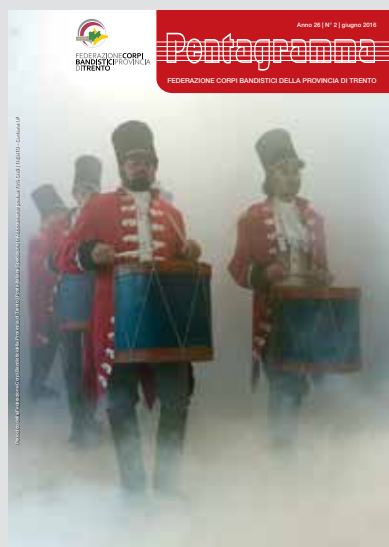


foto: Silvano Rebai

PENTAGRAMMA
Anno 26 | N° 2 | giugno 2016

**Periodico della
Federazione Corpi Bandistici
della Provincia di Trento**

Redazione - Amministrazione
Via G.B. Trener, 8 | 38100 Trento
Tel. 0461.230251 | Fax 0461.230648

Progetto grafico, realizzazione e stampa
Saturnia | Via Caneppele, 46 Trento
Tel. 0461 822636 - 822603

Direttore Responsabile
Franco Delli Guanti

Segretaria di redazione
Giannina Moser

Autorizzazione alla stampa
n. 623 del 28.01.89
Poste Italiane
Spedizione in Abbonamento
postale 70% CNS - TRENTO

Per inviare articoli:
info@mediaomnia.it

**Federazione Corpi Bandistici
della Provincia di Trento**
via G.B. Trener, 8 | 38100 Trento
Tel. 0461.230251 | Fax 0461.230648
info@federbandetrentine.it
www.federbandetrentine.it

SOMMARIO

PRIMO PIANO

- 1 Medaglia d'oro in Slovenia per la Banda Rappresentativa Giovanile

ATTUALITÀ

- 4 L'Euregio nel segno della musica
- 5 Presentato il racconto dell'attività del 2015
- 7 Molti i riconoscimenti alla bande italiane
- 9 I giovani del Conservatorio di Udine entusiasmano il Flicorno d'Oro
- 10 In scena il primo musical per orchestra di fiati
- 17 Corpo Musicale di Gardolo
- 21 Castel Condino: l'arte di improvvisare
- 23 Concorso: viva la banda!

CRONACHE

- 24 Pietramurata. Band goes musical
- 25 Ala. Symphonia 2016
- 26 Caderzone. Si piange la scomparsa di Amos
- 27 La rinascita della Banda Civica Lagorai
- 29 Coredò. Un 2016 di novità
- 31 Ledro. Giovani musicisti crescono
- 33 Ledro. Bandinando in val di Ledro
- 35 Ledro. La Banda della Valle di Ledro vince a Bertolo
- 37 Mattarello. Aria di novità
- 39 Moena. Trasferta in Germania
- 41 Nave San Rocco. Estate ricca di impegni per "The Nautilus Band"
- 43 Verla. 120 anni della "Piccola Primavera"
- 45 Pinzolo. Si ricordano Bruno e Flavio
- 46 Storo. Musica e felicità con la "Colonia Sonora 2016"
- 47 Trento. Venticinque aprile 2016
- 48 Vigo Cortesano. Il Corpo di Vigo Cortesano in Let's Move
- 50 Primiero. Un inizio anno ricco di impegni e novità

MEDAGLIA D'ORO IN SLOVENIA ALLA BANDA RAPPRESENTATIVA GIOVANILE

Il complesso trentino era diretto da Sara Maganzini

Ha centrato pienamente l'obiettivo la Banda Rappresentativa Giovanile della Federazione dei Corpi Bandistici della Provincia di Trento che nei giorni scorsi ha vissuto una entusiasmante esperienza musicale internazionale. Il complesso ha partecipato ad un Concorso Internazionale di Bande Giovanili a Nova Gorica, in Slovenia, aggiudicandosi la medaglia d'oro nella categoria di appartenenza con un punteggio di 87,46.

La trasferta è giunta al termine del percorso triennale che la Banda Giovanile della

Federazione ha finora portato avanti con grandi risultati sotto la guida musicale di Sara Maganzini. Il programma che la banda ha presentato a Nova Gorica era di tutto rispetto ad iniziare dal brano d'obbligo "Hispaniola" di Jan De Haan. Il brano a libera scelta è stato invece "Incantation and Dance" di John Barnes Chance. Si tratta di due stimolanti composizioni originali per banda che presentavano interessanti insidie tecniche che hanno dato libero sfogo al frizzante carattere della banda ma anche passaggi più sentimentali che hanno reso





le note di questi due grandi compositori ancor più significative e profonde. La giuria del concorso era formata da direttori e compositori del panorama bandistico nazionale della Slovenia: Gregor Kovačič, Miro Saje, Mitja Dragolič, Anatoly Dudlin and Joseph Csikota.

La banda trentina per diverse settimane è stata impegnata in un intenso ma ben strutturato calendario di prove durante le quali si è lavorato non solo per preparare al meglio i brani del concorso ma soprattutto per dare ai ragazzi conoscenze da fare proprie e che possano aiutarli a diventare musicisti a tutto tondo, interessati, con un bagaglio culturale che li faccia essere persone musicalmente mature. Valori quali l'affidabilità, serietà, senso di responsabilità e profondo rispetto nei confronti del gruppo e della musica ma anche amicizia, divertimento ed emozioni che si spera, nel giusto equilibrio, porteranno questa partecipazione al concorso ad essere un'esperienza di vita e non solo un punteggio scritto su un diploma di partecipazione. Alcuni di questi ra-

gazzi già studiano in conservatorio ed un giorno magari qualcuno di loro diventerà un musicista professionista.

“La partecipazione al concorso – afferma Sara Maganzini – è stata una bellissima esperienza musicale nonché una sfida personale per tutti. Il mio compito in questo percorso triennale con la banda giovanile rappresentativa della federazione, che ormai volge quasi al termine, era principalmente quello di contribuire in ogni aspetto alla crescita musicale d'insieme di ogni singolo componente nonché di rappresentare al meglio la federazione dei corpi bandistici in ogni occasione presentatasi. Gli ottimi risultati raggiunti nei concerti del triennio hanno fatto sì che il livello della banda incrementasse sempre più culminando con una medaglia d'oro al concorso. Tutto ciò è stato possibile grazie alle intense ore di prove passate a lavorare tutti insieme verso un unico obiettivo. Alti e bassi nella preparazione non sono certo mancati, un concorso richiede tanto studio individuale e sacrifici per partecipare alle prove, un aiuto prezio-

so è venuto dal forte spirito di gruppo, infine ad alimentare la preparazione c'era la voglia di mettersi in gioco e l'entusiasmo, che solo i giovani sanno esprimere. L'obiettivo non era vincere il concorso bensì fare del nostro meglio, lasciare un segno positivo indelebile nella storia della banda giovanile della federazione e tornare a casa fieri del punteggio ottenuto; e così è stato. Ho fin da subito avuto grande fiducia in questo gruppo che, oltre la cura dell'aspetto musicale, arricchito da un grande senso di appartenenza ed un forte legame d'amicizia creatosi negli anni, ha saputo rispondere ad ogni stimolo con grinta. Il periodo per la preparazione è volato e ben presto ci siamo ritrovati al momento della partenza, nonostante la spensieratezza della giovane età, negli occhi di molti, traspariva un po' di agitazione che tuttavia ha favorito la concentrazione del gruppo portando la banda a dimostrare grande professionalità. L'esibizione al concorso è stata molto apprezzata dalla giuria che si è complimentata per la maturità musicale dei ragazzi oltre che aver assegnato giudizi tecnici più che po-

sitivi. Era proprio questo il mio principale obiettivo poiché, al rientro dalla Slovenia, ciò che doveva rimanere ad ogni musicista tornato tra le fila della propria banda, oltre al ricordo di questa esperienza che spero rimarrà indelebile, è la voglia di continuare a migliorarsi come strumentista e contribuire nel loro piccolo alla crescita del gruppo dove settimanalmente sono chiamati a prendere parte. La vera vittoria arriva quando sono i genitori, presidenti e maestri a chiamarmi personalmente per complimentarsi del risultato e della crescita dei loro figli e bandisti; ma ancor più quando sono i ragazzi stessi, quasi commossi, a ringraziare di averli spronati e guidati lungo questo nuovo cammino. Durante l'esibizione al concorso, insieme, siamo riusciti ad andare oltre le note, a far uscire profonde emozioni da quella musica scritta da mani esperte... giovani donne in eleganti abiti neri e giovani uomini in giacca e papillon hanno suonato col cuore e questo ha fatto sì che al rientro a casa avessimo una valigia speciale, una valigia di emozioni nate da un'esperienza di cui fare tesoro."



L'EUREGIO NEL SEGNO DELLA MUSICA

Concerti a Dobbiaco, Riva del Garda e Innsbruck

Torna anche quest'anno il progetto che mette insieme i complessi bandistici e gli strumentisti dell'Euregio, la macro regione alpina del Tirolo Storico formata da Austria, Alto Adige e Trentino. Il risultato finale saranno tre concerti che saranno eseguiti a fine luglio a Dobbiaco, Riva del Garda ed Innsbruck.

A tutti gli studenti di musica che negli ultimi anni hanno sostenuto positivamente l'esame di ultimo livello con il proprio strumento viene offerta la possibilità di far parte della banda musicale dell'Euregio, venendo a contatto in questo modo con nuove realtà musicali. Direttori del progetto musicale sono i maestri Meinhard Windisch, Marco Somadossi e Wolfram Rosenberger. Per i singoli strumenti gli insegnanti provengono dalle tre regioni. Per il Trentino saranno presenti i professori Igor Delaiti (Oboe), Riccardo Terrin (Tromba e Flicorni) e Andrea Romagnolli (Trombone).

Per permettere ai giovani di prepararsi a questo mini tour concertistico è previsto l'Euregio Music Camp che si terrà dal 24 al 27 luglio. Una settimana dove i ragazzi suoneranno insieme sotto la guida di docenti e musicisti conosciuti, inoltre si potranno scambiare idee e creare nuovi contatti.

Destinatari del progetto sono i giovani tra i 15 e i 24 anni di età. Il luogo dove si svolgerà il Music Camp sarà Dobbiaco. Ulteriori informazioni sono disponibili sul sito: www.blasmusikverband-tirol.at/typo3/fachbereiche/jugend/euregio-projekt-2016/





PRESENTATO IL RESOCONTO DELL'ATTIVITÀ DEL 2015

Tradizionale appuntamento di primavera con l'Assemblea dei Presidenti

di Renzo Braus

Anche nel 2015, come per gli anni scorsi, un aspetto molto importante e di maggiore interesse rimane quello della formazione degli allievi bandisti, il corso maestri e la formazione di tutte le altre figure che operano all'interno del movimento bandistico trentino. La Federazione impegna le maggiori risorse sulla formazione dei nostri allievi, fonte molto importante per il proseguo dell'attività delle nostre Bande. La formazione allievi, che interessa la seconda parte dell'anno scolastico 2015 e la prima parte dell'anno scolastico 2016, ha registrato nell'anno in corso un aumento di 24 allievi per quanto riguarda lo strumento e un

aumento di 18 allievi per quanto riguarda la formazione-solfeggio. Per l'anno scolastico 2015/16 il direttivo ha deciso di mantenere invariate le quote dei corsi a carico delle famiglie. Ricordo che da quest'anno scolastico abbiamo avuto una nuova banda associata e altri due corpi bandistici che non aderivano alla formazione con la Federazione e che hanno iscritto i loro allievi ai nostri corsi di formazione e, quindi, come spiegato prima, abbiamo avuto un incremento di iscrizioni. Nelle varie riunioni con le Scuole Musicali e il Dirigente delle Attività Culturali è emerso più volte da parte del Dott. Martinelli che nel program-

mare l'attività fino al 2018, non sarà possibile nei prossimi anni aumentare le iscrizioni dei corsi formativi, tradotto in ore di lezione, questo per una programmazione dei prossimi bilanci della Provincia. Anche quest'anno, l'Assessore alla Cultura dott. Tiziano Mellarini, come promesso, in vista di firmare il nuovo contratto con le Scuole Musicali, ha incrementato il contributo dell'anno 2016 a sostegno della formazione dei nostri allievi. Credo che questo sia un riconoscimento molto importante per la Federazione dei Corpi Bandistici, l'importanza e la validità del nostro movimento, in primis sulla formazione musicale, un valore molto importante, un volontariato che coinvolge tanti giovani volenterosi di imparare uno strumento musicale per poi integrarsi nelle nostre bande.

Ho sempre ritenuto che dobbiamo riconoscere alle Scuole Musicali, per il lavoro che svolgono e per migliorare la qualità musicale delle nostre Bande, la giusta equità. Noi abbiamo a disposizione un contributo pubblico e, pertanto, prima di firmare un accordo, io voglio sapere cosa firmo, anche perché sicuramente non sono anni in cui ci possiamo permettere di chiudere in passivo il bilancio. La Federazione ha sempre dimostrato di portare un bilancio trasparente e molto dettagliato e non voglio essere io a mancare di questa serietà. Considerato però che non solo la formazione degli allievi è di vitale importanza, la Federazione ha organizzato nell'anno 2015 anche altri progetti, come il corso di base per maestri di banda. Vista la carenza di maestri, ormai registrata da diversi anni, si vuole favorire un processo di orientamento alla direzione di banda a favore di giovani che frequentano il nostro percorso formativo. Poiché abbiamo oggi la possibilità di avere una formazione

di buona qualità, sarebbe ottimale che, anche i maestri, ritenessero opportuno avere delle competenze adeguate nella direzione di banda. Questa deve essere ormai una strategia da perseguire, come è stato fatto in questi ultimi anni, nel programmare annualmente corsi di formazione, favorendo così, un processo di orientamento alla direzione di banda, soprattutto a favore di giovani bandisti che vogliono cimentarsi in questo percorso, che è finalizzato a promuovere ed incentivare il proseguimento degli studi presso il Conservatorio, l'ISEB (Istituto Superiore Europeo) o altri enti qualificati per raggiungere il diploma di direttore. La buona partecipazione che ha visto anche per l'anno 2015-16 n. 8 iscritti, soprattutto giovani, conferma quanto sia importante creare un sistema di avviamento alla direzione partendo dai giovani bandisti in attività, e tutto questo programmato anche per i prossimi anni, possibilmente nelle varie zone. È necessario che i presidenti incomincino a lavorare assieme al maestro per trovare all'interno della propria banda un ragazzo giovane che intraprenda un percorso formativo per diventare, un domani, un nuovo direttore di banda.

Vorrei far notare, ancora una volta, la difficoltà, rimarcata più volte anche all'interno del comitato tecnico, della poca partecipazione dei maestri nelle riunioni di zona. Spero che, con il nuovo comitato tecnico, visto che abbiamo la rappresentanza dei maestri su tutte le zone, piano piano i direttori di corpi bandistici si avvicinino di più ai progetti organizzati dalla Federazione. Infine, per quanto riguarda la formazione dei presidenti, si è cercato di dare la possibilità a questi ultimi di tenersi aggiornati sulla normativa in continuo movimento, causa a volte, di grossi problemi ammini



MOLTI I RICONOSCIMENTI ALLE BANDE ITALIANE

La Wind orchestra di Brescia vince il Flicorno d'Oro 2016

È stata la **Brescia Wind Orchestra** ad aggiudicarsi l'edizione 2016 del Concorso Bandistico Internazionale "Flicorno d'Oro". La competizione musicale si è conclusa come di consueto al Palazzo dei Congressi di Riva del Garda dopo che per due giorni 33 complessi bandistici provenienti da tutta Europa si sono sfidati a suon di note.

In una Sala 1000 gremita di pubblico e con un tifo da stadio sono stati proclamati i vincitori delle varie categorie. Partendo dai più giovani - la categoria giovanile - il primo premio è andato alla **Ferrari Schulblasorchester** di Merano. Parla italiano anche il podio più alto della terza categoria con il primo premio assegnato al **Circolo musicale Parteollese** di Dolianova in provincia

di Cagliari. Nel modenese, precisamente a Novi di Modena, è andato il primo premio della seconda categoria aggiudicato alla **Società filarmonica Novese**. La **Brescia Wind Orchestra** ha vinto il trofeo Flicorno d'Oro in quanto ha ottenuto il punteggio più alto nella categoria di appartenenza, la prima categoria. Alla tedesca **Stadtmusikkapelle Wilten** è stato assegnato il primo premio della categoria superiore mentre all'**Orchestra di fiati di Valle Camonica** è stato assegnato dalla giuria il primo premio della categoria eccellenza.

Un Flicorno d'Oro quindi che sul podio delle classifiche parla in gran parte italiano. Forse è il segno di una lenta ma continua crescita della realtà bandistica del Bel Pa-

ese grazie all'impegno di una nuova generazione di musicisti e insegnanti che hanno saputo guardare a quei paesi del Nord Europa e di oltre Oceano dove la tradizione bandistica vanta le massime espressioni. Una soddisfazione anche per il direttore artistico del Concorso, Daniele Carnevali, che può essere inserito a pieno titolo tra chi ha portato avanti in Italia questa trasformazione delle bande musicali.

Questa edizione del Flicorno d'Oro è stata presieduta dal compositore e direttore

olandese Jan Cober affiancato da Bert Appermont, Thomas Doss, Felix Hauswirth, Thomas Ludescher, Paolo Mazza e Angelo Sormani. Una giuria di prestigio che ha messo il massimo impegno nell'esprimere i giudizi e le graduatorie.

Il Concorso Internazionale Bandistico Flicorno d'Oro si conferma così, dal lontano 1992, come un importante momento di confronto tra complessi bandistici internazionali che vedono la partecipazione alla competizione come un'occasione di crescita musicale. Il concorso di Riva del Garda è cresciuto di edizione in edizione sia come numero dei complessi partecipanti sia come prestigio. Attualmente è ritenuto uno dei più importanti in Europa, il secondo dopo il World Music Contest (WMC) di Kerkrade (Olanda). Molte sono le bande che ritornano, indice della qualità del concorso e dell'ottima organizzazione affidata all'omonima Associazione Flicorno d'Oro, presieduta da Tiziano Tarolli, in collaborazione con il Corpo Bandistico di Riva del Garda e la Federazione dei Corpi Bandistici della Provincia di Trento. L'appuntamento è già fissato per l'aprile 2017.



I giovani del conservatorio di Udine entusiasmano il pubblico del 18° Flicorno d'Oro

Il concerto di apertura sotto la direzione del roveretano Marco Somadossi.



Hanno entusiasmato la platea del Palazzo dei Congressi di Riva del Garda i giovani componenti dell'Orchestra di fiati del Conservatorio "Jacopo Tomadini" di Udine che ieri sera, venerdì 18 marzo, sono stati protagonisti del concerto di apertura della diciottesima edizione del Concorso Bandistico Internazionale

"Flicorno d'Oro" in programma a Riva del Garda in questa fine settimana.

Sul podio il compositore e direttore roveretano Marco Somadossi. Il programma del concerto è stato una sorta di piccolo quadro della musica e della storia delle bande italiane. Un percorso artistico-musicale che, attraverso una serie di brani significativi, ha portato alla luce un'importante tradizione storica e allo stesso tempo un'interessante e rilevante realtà contemporanea. Cuore della prima parte del concerto è stato un lavoro prodotto all'interno della classe di Composizione e strumentazione per orchestra di fiati del Conservatorio di Udine: una trascrizione moderna di celebri canti militari italiani della prima guerra mondiale. Quindi una delle pagine lirico sinfoniche dei più famosi autori del tempo: Franz Suppé, uno dei maggiori compositori di operette del '800, con "Il poeta e il contadino". Una piccola parentesi è stata riservata al ricordo di un grande compositore e amico recentemente scomparso: André Waignein, più volte presidente di giuria al Flicorno d'oro, che con la sua musica ha indubbiamente favorito lo sviluppo musicale anche di molte bande italiane. Quindi gran finale con due composizioni di Daniele Carnevali e dello stesso Marco Somadossi, affermato compositore e direttore a livello internazionale. Docente della cattedra di Composizione e Strumentazione per Orchestra di Fiati al Conservatorio di Udine suddivide la sua attività fra la composizione e la direzione di importanti bande in Italia e all'estero. L'orchestra di fiati del Conservatorio "Jacopo Tomadini" di Udine è una invece delle cinque grandi formazioni dell'istituto ed è composta dagli allievi dei corsi accademici di primo livello delle classi di strumento a fiato e percussione.





IN SCENA IL PRIMO MUSICAL PER ORCHESTRA DI FIATI

“Il tamburo ritrovato” coinvolge 200 artisti per celebrare i 200 anni della Banda Sociale di Tesero, raccontando le guerre napoleoniche in Val di Fiemme

di Beatrice Calamari

“Non c’era bisogno che i francesi-napoleonici portassero in Val di Fiemme gli ideali della *Revolùtìon: liberté, fraternité, égalité*. La valle era già da secoli una piccola repubblica”. Massimo Cristel, presidente della Banda Erminio Deflorian di Tesero, in poche parole sintetizza il significato profondo del musical inedito “Il tamburo ritrovato” che andrà in scena al Centro del Fondo di Lago di Tesero il 13, il 15 e il 16 luglio 2016, alle 21.15.

Il musical, ideato e voluto dalla Banda Sociale di Tesero per aprire i festeggiamenti dei suoi 200 anni di vita, dura circa un’ora e mezza, avvalendosi di scenografici contri-

buti multimediali. Sul palco si alternano 200 artisti fra bandisti, attori, cantanti-attori, coristi, voci bianche, ballerine e comparse.

Se per l’Italia è il primo musical per orchestra di fiati, per la Val di Fiemme è uno show senza precedenti anche perché ha saputo coinvolgere un’incredibile varietà di talenti. Lo spettacolo restituisce una storia, lunga 18 anni, di speranza, solidarietà e determinazione del popolo fiemmesse, durante le invasioni napoleoniche.

Queste guerre hanno segnato un’epoca di radicali mutamenti per la Magnifica Comunità di Fiemme e i suoi Vicini che fino ad allora avevano vissuto 700 anni di pace.

Il periodo storico individuato per l'opera è collegato all'anniversario, dal momento che la Banda di Tesero è nata attorno all'anno 1817, solo quattro anni dopo l'ultima battaglia avvenuta a Panchià, in località Le Venzan (1813).

La trama rivela che lo spirito solidale e l'autonomia fiemmesi hanno radici lontane, così come il senso di ospitalità.

Tutto inizia con un ragazzo dell'epoca attuale che trova in soffitta un vecchio tamburo, per la precisione, l'ultimo tamburo francese che ha suonato in Val di Fiemme. Mentre la zia del ragazzo prova a spiegare l'importanza di quel ritrovamento, il tempo si riavvolge e il tamburo inizia a scandire scene di guerra, talvolta per incoraggiare i soldati, talvolta per impartire ordini.

Il genere del musical unisce teatro, narrazione, musica e canto, con l'ausilio di scenografie inedite che saranno proiettate per trasportare il pubblico in atmosfere lontane, nel cuore di importanti vicende belliche fra il 1796 e il 1813.

La sceneggiatura è frutto del lavoro a quattro mani che ha visto in prima fila il mae-

stro della banda Fabrizio Zanon e il regista Michele Longo, con la collaborazione dell'attore e regista Alessandro Arici e dello storico Luca De Marco.

La parte musicale, commissionata al compositore maestro Luciano Feliciani, è in stile moderno e mira a ricreare le atmosfere e i sentimenti dell'epoca. Il coro è stato preparato dal maestro Alberto Zeni, mentre le coreografie sono di Angela Deflorian.

Lo spettacolo coinvolge musicisti della Banda di Tesero, coristi provenienti dai cori Tesero e di altri paesi delle Valli di Fiemme e Fassa, attori-cantanti della Val di Fiemme, attori della Filodrammatica di Tesero, le ballerine del Centro Danza di Tesero e il Comitato rievocazioni storiche di Cavalese. "Abbiamo prodotto anche un dvd - annuncia il presidente della Banda di Tesero **Massimo Cristel** - che potrà essere un utile strumento didattico per far conoscere quel periodo storico alle nuove generazioni".

I biglietti del musical sono in vendita alle Casse Rurali di Fiemme e online www.primiallaprima.it al prezzo di 13 euro (7 euro per under 14).





Autonomia e solidarietà nel dna del Fiemmese

Luca De Marco vive a Panchià e pur avendo scelto di laurearsi in economia, dimostra una passione pulsante per la storia. Dopo aver rovistato a lungo negli archivi, collaborando alla stesura della trama del musical “Il tamburo ritrovato”, sente di aver compreso molto di se stesso e della sua gente. Il suo sguardo di venticinquenne ci consegna una chiave di lettura fresca e lineare che permette di collegare alcuni aspetti sociali attuali alle gesta del passato.

La propensione al volontariato del popolo di Fiemme era già presente alla fine del Settecento?

“Quando guardo l'esercito di volontari che si attiva per interventi solidali o che diventa il motore di grandi eventi come la Marcialonga e i Campionati del Mondo di Sci Nordico, penso che i fiemmesi siano sempre stati così. Nel 1797 volevano tutti andare in guerra da volontari contro gli invasori francesi. A un certo punto le nostre compagnie di Schützen erano così numerose e tenaci da rivelarsi le più partecipative della regione. La Magnifica Comunità, per arginare i giovani che volevano partecipare alle guerre napoleoniche, ha minacciato ingenti multe. Questi, pur di non rinunciare, si facevano arruolare dalle compagnie della Bassa Atesina e della Val d'Ega”.

Quando si sono visti alle strette come hanno reagito?

“Con intelligenza e diplomazia. Dopo aver vinto numerose battaglie è arrivato il momento della sconfitta e i francesi sono riusciti a invadere la valle. La Magnifica consegnò parte del suo tesoro, 1500 fiorini, in piazza Ressa a Cavalese, pregando le truppe francesi di non distruggere i paesi di Fiemme. Un'altra parte del tesoro restò nascosto nel Palazzo. Poi, visto che i francesi si erano accampati nei prati di Cavalese e Castello di Fiemme hanno dovuto occuparsi di loro, preparando e distribuendo 3000 porzioni di carne, 6000 porzioni di pane e 1600 litri di vino. Già allora dimostrarono una grande capacità di accoglienza e organizzazione”.

È vero che i fiemmesi hanno sempre lottato per preservare la loro autonomia?

“Certo, e ci tengono ancora oggi. Basta vedere con quale passione stanno difendendo il loro ospedale dai tagli imposti. La Val di Fiemme ha una lunga storia di autonomia nell'autonomia. Ai tempi delle guerre napoleoniche, ad esempio, ogni paese aveva la sua compagnia di ‘scizzeri’. Era forte lo spirito di autodifesa, ma anche quello democratico. Infatti, già dal Cinquecento ogni compagnia eleggeva il suo capitano”.

Anche la ribellione li ha contraddistinti?

“La ribellione è nel Dna dei fiemmesi. Nel 1809, ad esempio, fu introdotta la leva obbligatoria. Da lungo tempo il popolo di Fiemme, come quello della Contea del

Tirol, aveva meritato l'esenzione dalla leva obbligatoria per essersi distinto nelle battaglie del Sacro Romano Impero Germanico. Inoltre, la chiamata in guerra costringeva i fiemmesesi a combattere nelle fila delle truppe bavaresi, alleate ai francesi, contro l'Impero Germanico, al quale erano stati legati da centinaia d'anni. Quando nella notte del 5 marzo 1809 un giudice incaricato dai bavaresi venne a costringere i predazzani ad arruolarsi nell'esercito, le donne, con le loro grida implacabili, scatenarono una rivolta che lo fece scappare. Il giudice fu inseguito con le torce dai predazzani e dagli abitanti di altri paesi di Fiemme. Pochi giorni dopo, però, il giudice mandò un esercito di 600 uomini che costrinse i fiemmesesi ad arruolarsi. Ma Predazzo, con quella prima ribellione, diede il via alla famosa Rivolta del Tirolo del 10 aprile 1809. I giornali di Londra ne diedero risalto con il titolo: Napoleone sconfitto dai contadini".



IL TAMBURO SCANDISCE

Un lavoro di oltre un anno

"Un'emozione mai provata". **Fabrizio Zanon**, maestro della Banda di Tesero, ha vissuto con grande passione la realizzazione del musical in questo anno e mezzo di lavoro. Ora, sulla soglia del debutto, lascia emergere il suo coinvolgimento emotivo: "È stato un grande momento di crescita per tutti i protagonisti e anche per me, perché è un progetto completo che ci vede impegnati a livello teatrale e cinematografico, oltretutto musicale, ma anche perché è legato alla nostra terra. Ci siamo cimentati senza risparmiare energia e ne siamo stati travolti. Abbiamo fatto le ore piccole per girare le scene del dvd e le immagini utilizzate per la scenografia del musical. Sono stati tutti estremamente disponibili. E non sono mancati i momenti di ilarità quando abbiamo dovuto ripetere all'infinito la stessa scena". Ma è stato anche un arricchimento culturale: "È diverso che studiare a scuola la storia di Napoleone - precisa Zanon -. Noi l'abbiamo ripercorsa e ci siamo accorti che quasi nessuno sapeva cosa è accaduto nella nostra valle. Vivere questo entusiasmo collettivo per me è la realizzazione di un sogno, perché ciò che abbiamo condiviso sul campo ci ha uniti. Mi piace l'idea di aver restituito un pezzo di storia attraverso uno spettacolo piacevole e pieno di colpi di scena".

Per **Michele Vinante**, musicista di basso tuba e vice presidente della Banda di Tesero, è stato un'incredibile viaggio nel tempo: "I costumi, la trama e le atmosfere ci hanno catapultato nella storia. Ogni tanto mi sembrava di tornare nell'Ottocento, poiché scoprivano la musica un pezzetto per volta, con tempi stretti, come avveniva quando gli impresari commissionavano opere ai compositori con poco anticipo. In passato capitava addirittura che il musicista scoprisse gli ultimi spartiti poche ore prima del debutto. È stata un'esperienza adrenalinica e appassionante. Via via scoprivano una musica sempre più coinvolgente e trascinante. Quando poi si è aggiunto il coro abbiamo compreso in pieno la potenza della composizione. La registrazione dell'audio, della banda e del coro, è durata 15 ore".

"Ho cercato di creare una colonna sonora di forte impatto emotivo", rivela il compositore del musical **Luciano Feliciani**. "Ispirandomi ai testi scritti dal regista Michele Longo, da



Alessandro Arici e dal maestro Fabrizio Zanon, nonché ai bellissimi paesaggi della Val di Fiemme ed ai luoghi in cui questa storia si svolse, ho cercato di creare una musica che commenti le scene e leghi con un sottile filo rosso tutto lo spettacolo. La storia, principalmente drammatica e dolorosa, contiene anche altre sfumature, ora ironiche, ora più allegre e scanzonate, che smorzano la tragicità del racconto. A partire dal tema quasi ingenuo del ragazzo che ritrova il tamburo, sino al potente coro dei Tirolesi, passando attraverso scene di intenso lirismo, di grande drammaticità e impatto sonoro, per arrivare al finale di speranza, ho composto una musica diretta, spontanea, che provi a raccontare in note i sentimenti, le emozioni, le vicende del popolo di Fiemme e della Magnifica Comunità. Il tutto tenuto insieme dal vecchio tamburo ritrovato, protagonista nascosto, che solo ogni tanto si rivela, e il cui ritmo accompagna tutto il racconto. Il messaggio del musical è quello della solidarietà e della fratellanza, unito alla voglia di libertà e riscatto dall'ingiusta oppressione che, al grido 'Vivi per sempre, Magnifica Comunità di Fiemme' culmina in un grandioso finale".

Il presidente della Banda di Tesero, **Massimo Cristel**, è onorato per queste pagine di storia restituite alla popolazione. "Direi che il progetto, ideato e messo in campo partendo praticamente da zero - spiega - e cercando di fare sintesi per arrivare a una proposta innovativa e suggestiva, è molto importante. Si tratta di riscoprire e far riscoprire l'interesse per quanto accaduto nella nostra valle in un periodo di grandi sconvolgimenti per l'intera Europa, portando alla ribalta la storia dei nostri antenati di fine '700 e inizio '800, riscoprendo come i valori della democrazia e della solidarietà fossero già allora pilastri della comunità di Fiemme". La forza di questo musical è dimostrata anche dall'incredibile numero di enti, associazioni e persone che Massimo Cristel ha coinvolto.

Hanno lavorato assieme alla Banda realtà quali la Filodrammatica Lucio Deflorian di Tesero, il Centro Danza Tesero 2000, il Comitato rievocazioni storiche di Cavalese, il Piccolo Coro "Le Mille Note" di Tesero e vari cori di Tesero e di Fiemme. Le istituzioni che sostengono il progetto sono: la Magnifica Comunità di Fiemme, il Comune di Tesero, la Provincia Autonoma di Trento, la Regione Trentino-Alto Adige, il Consorzio dei



Comuni BIM Adige - Vallata Avisio, la Cassa Rurale di Fiemme, la Fondazione Caritro, la Federazione dei Corpi Bandistici del Trentino, l'Apt Val di Fiemme la Comunità Territoriale di Fiemme. "Possiamo dimostrare, ancora una volta - conclude con orgoglio il presidente - che anche da noi esistono potenzialità, capacità e professionalità per creare qualcosa di unico e di alta qualità dal punto di vista culturale. A tutti questi enti esprimiamo un sentito un ringraziamento per il sostegno e la fiducia accordata. Grazie di cuore a tutti i volontari che, a vario titolo, collaborano alla positiva riuscita di questo duplice ambizioso progetto (cvd e spettacolo dal vivo), ma in particolare voglio esprimere sincera gratitudine al regista Michele Longo, al maestro Fabrizio Zanon, al maestro Alberto Zeni, ad Angela Deflorian, ad Alessandro Arici e al nostro consulente storico Luca De Marco".

Quali sono i momenti che ricorderà con maggiore intensità?

"Da bandista ricorderò le emozioni provate suonando la musica - che definirei sublime - del compositore Luciano Feliciani. Da presidente, invece, ricorderò anche il lavoro di squadra svolto dietro le quinte: mi ha fatto capire l'importanza di quanto stiamo facendo e portando a termine. Ho vissuto l'emozione di sentire che in paese, in valle e oltre, c'è grande curiosità per il dvd e per lo spettacolo live che porteremo in scena a Lago di Tesero nella seconda settimana di luglio".

Le è piaciuto veder collaborare assieme alla sua banda, attori, coristi, ballerine e videomaker della Val di Fiemme?

"Senz'altro! È molto bello dar forma ad un progetto stimolante come questo, assieme ad un estratto del panorama culturale fiemme: si condividono nuove esperienze ed emozioni, si impara a conoscersi, si affrontano ostacoli e problematiche cercando insieme le soluzioni. In altre parole: si cresce. Collaborare assieme ad altre realtà per la nostra banda non è certo una novità, tutt'altro: è un'abitudine consolidata da decenni quella di aprirsi a progetti di più ampio respiro, oltre la normale attività di promozione della pratica musicale. Ricordiamo, per esempio, i grandi concerti corali-strumentali



organizzati periodicamente dagli anni '60 in poi. Questa volta però il progetto ha un sapore particolare perché, oltre che essere concepito per rievocare una pagina di storia locale, è anche finalizzato ad aprire i festeggiamenti per il Bicentenario della Banda stessa, che entrerà nel vivo nel 2017. È veramente gratificante vedere l'entusiasmo e la dedizione con cui i bandisti e i nostri amici coristi, cant-attori, ballerine e videomaker si cimentano nella realizzazione dell'opera". Per coprire le spese di realizzazione la Banda punta molto, come è giusto che sia, anche sull'autofinanziamento dato dai biglietti di ingresso agli spettacoli e dalla vendita dei dvd.

Quel capitello... visionario

Il musical "Il tamburo ritrovato" riporta alla luce anche un'antica premonizione. A Predazzo, nascosto fra gli alberi, c'è un capitello. Si trova in località Malgola, sulla strada per Valmaggiore, e racconta un'incredibile visione. Poco prima dell'alba del 16 dicembre 1711 quattro uomini di Tesero, mentre si recavano a recuperare il fieno immagazzinato nei masi di Malgola, videro apparire nel cielo la figura di un gran crocifisso con sopra un arcobaleno e a sinistra una vergine supplichevole coperta da una nube rossa.

Guardando bene, notarono che la nube era formata da un esercito di color rosso. I soldati, con il volto scoperto, erano armati di moschetto, picche e alabarde. Il rosso lentamente sfumò tramutandosi in bianco. Quando il sole comparse nel cielo l'immagine si dileguò. Spaventati tornarono in paese raccontando questo presagio di sangue e di guerra. Non solo furono derisi ed accusati di aver bevuto qualche bicchiere di troppo, ma furono anche inquisiti dal tribunale ecclesiastico di Trento. Dopo le guerre napoleoniche, i valligiani rivalutarono quella premonizione e costruirono il capitello.





BANDA SOCIALE DI GARDOLO

CORPO MUSICALE DI GARDOLO

110 anni di cultura, storia e tradizione musicale

Il cuore di una banda è il messaggio che porta nel vento le armonie della strada, della natura e dell'arte, è il modo di proporsi musicalmente, il sapersi avvicinare alla gente con una nota diversa. La banda può assumere anche un aspetto sinfonico affrontando i classici nelle parti in cui l'organico lo consente, senza forzature. Può spaziare dai canti natalizi alla musica originale per banda o a quella arrangiata e trascritta, dalla musica leggera alle forme jazzistiche. La freschezza e lo scopo primario della banda è quello di una crescita musicale che risponda alla domanda popolare, offrendo, oltre che musica, formazione musicale e avvicinamento agli strumenti ai ragazzi e ai giovani e non, con corsi-percorsi tenuti

da insegnanti validi, seri, capaci e preparati, sia sul piano didattico che umano.

La banda nasce nell'autunno 1906 per iniziativa dello scomparso Circolo Mandolinistico. A quell'epoca Gardolo era Comune e contava mille abitanti; i 40 bandisti sono quasi tutti contadini e la novità è salutata con grande entusiasmo da una popolazione che può contare su rarissimi momenti di svago. Il lavoro del maestro Savino Giacomoni, al quale da una mano nelle lezioni il maestro Bussoli della Banda Cittadina di Trento, consente una prima uscita ufficiale nell'autunno del 1907. Intanto la sede viene sistemata al piano terra della scuola elementare, mentre il Capitanato Distrettuale rilascia il visto per la costituzione della

banda, come è riferito in un documento in cui si legge del permesso "di far uso delle fascette con i colori di Trento, della tracolla e di altri distintivi ivi compreso il vistoso cappello ornato da una cetra sormontata da una penna di fagiano". I bandisti si tassano con una quota per integrare il prestito iniziale fatto da Natale Moser "Nadasti".

Dopo la pausa della prima guerra mondiale, la vita culturale del paese si anima. Nasce anche la fanfara della "Sportiva" di Gardolo, con 25 elementi. La banda difende storia e carisma in competizioni musicali già affermate, in concorsi e convegni. Ad Ala e a Trento conquista un terzo premio di categoria suonando a fianco delle bande di Pergine, Ala e Folgaria. Nel 1926 la fanfara viene sciolta e la maggior parte dei musicisti confluisce nella banda sociale, che vede così aumentare di molto l'organico, ma calare le risorse finanziarie, a fronte delle molte spese da sostenere. E' così che, sotto il peso dei debiti, nel 1929 l'attività cessa e gli strumenti passano ad altri complessi. Scompare anche il maestro Giacomoni e con lui anche un pezzo di storia musicale di Gardolo. Il silenzio si protrae fin dopo

la seconda guerra mondiale, quando alcuni vecchi bandisti decidono di rifondare il Corpo Musicale nell'ambito del CRAL, Circolo ricreativo assistenza lavoratori. La direzione è assunta da Silvestro Mosna, uno dei pochi superstiti della vecchia formazione. La strada ora diventa molto più comoda e non mancano le soddisfazioni. I decenni che vanno dal 1970 al 1990 legati soprattutto alla bacchetta dei maestri Aldo Ruffo e Giuseppe Saccomanni sono d'intenso lavoro, con una media di 20 concerti l'anno, i festeggiamenti del 70° di fondazione, una registrazione televisiva per il CONI, una musicassetta con 14 brani, l'inno ufficiale dei Giochi della Gioventù registrato insieme al coro "Voci di Melta" diretto dal maestro Luciano Pisetta.

Negli anni Ottanta a Gardolo viene affidato l'incarico da parte del comune di Trento "di esercitare le funzioni di banda cittadina qualora se ne presentasse la necessità, fino quando ciò sarà ritenuto opportuno e necessario". L'assessore alla cultura, Pietracci, il 7 marzo 1983 definisce compiti e oneri relativi al conferimento alla banda di Gardolo dell'incarico, cosa che causò non poche





polemiche fra questa e la banda di Trento. Il comune pensa allora di congelare la definizione "Città di Trento" in attesa della rinascita della vecchia banda cittadina, che è in ripresa dopo anni di silenzio. Intanto il Corpo Musicale di Gardolo si è ritagliato uno spazio ben preciso nell'ambito della cultura musicale e i riconoscimenti ottenuti lo dimostrano. Si possono ricordare il 1° premio, nella categoria "piccola banda", al 2° Concorso internazionale "Flicorno d'oro" di Riva del Garda nel 1993; il 2° premio al Concorso nazionale di Brescia (1993); l'assegnazione alla categoria "onore" con punteggio molto alto ai due concorsi di classificazione delle bande svolti in provincia di Trento. Una caratteristica innovativa è data dal fatto che i musicisti concorrono alla realizzazione di altre realtà culturali, sempre legate alla musica per strumenti a fiato, come la "Bandina" diretta da Armida Moser, primo esempio stabile di banda giovanile in Trentino, nata nel 1990. E poi ancora la "Big Band" nata nel 1993 e diretta da Michele Tamanini. Successivamente è stato formato il "Gruppo degli ottoni" diretto da Augusto Righi, mentre altre formazioni, quali il "Quartetto di saxofono" e il "Quintetto classico" completano un'offerta musicale di ampio spessore artistico. Maestro, dal 1989 al 2001, è stato Marco Bazzoli che al suo attivo può vantare cinque diplomi di musica (trombone, strumentazione per banda, musica corale e di-

rezione di coro, composizione e direzione d'orchestra). Nel 2001 Bazzoli è stato chiamato a dirigere la prestigiosa Civica Orchestra di Fiati di Milano ed ha ceduto la "sua" bacchetta al giovane Maestro Andrea Loss che ha diretto il Corpo Musicale fino alla fine del 2004. Il Corpo Musicale di Gardolo negli ultimi anni ha tenuto molti concerti in Italia ed all'estero raccogliendo unanimi consensi soprattutto tra gli appassionati di musica "colta". Nel 2000, diretto dal Maestro Marco Bazzoli, ha avuto l'onore essere il primo "gruppo bandistico" ad esibirsi nel rinnovato Teatro Sociale di Trento, rompendo il ventennale silenzio con le note della "Cenerentola" di Rossini. Nel 2003, con la direzione del Maestro Andrea Loss, il Corpo Musicale ha vinto il suo secondo "Flicorno d'Oro" classificandosi primo nella seconda categoria del VII Concorso Internazionale di Riva del Garda. Il primo era stato vinto, come già accennato, nel 1993 con il Maestro Marco Bazzoli. Dal febbraio del 2005 al gennaio 2009 il Corpo Musicale di Gardolo è diretto dal Maestro Enrico Leo Di Vincenzo; vecchia conoscenza del Corpo Musicale stesso essendovi stato, per più di dieci anni, primo clarinetto sotto la direzione del Maestro Bazzoli. Dal febbraio 2009 al dicembre 2014 il Corpo Musicale di Gardolo ha un nuovo Maestro; un maestro della comunità gardolese, che ha avuto le prime nozioni musicali proprio qui dall'allora maestro Giuseppe Saccomani e che ha

CRONOLOGIA

- » Nasce nel 1906 come Banda Sociale (visto del Capitanato Distrettuale in data 26 settembre 1907).
- » Il primo maestro è Savino Giacomoni mentre il primo presidente è Giovanni Cagol.
- » Sospende l'attività durante la prima guerra mondiale e si ricompone subito dopo.
- » Nel 1926 confluisce nella banda gran parte dei musicisti della Fanfara del Gruppo Sportivo.
- » Nel 1929 una crisi finanziaria impone la liquidazione del patrimonio e la chiusura dell'attività.
- » La ripresa avviene a guerra conclusa con il maestro Silvestro Mosna nell'ambito del C.R.A.L. (circolo ricreativo assistenza lavoratori).
- » Con i maestri Aldo Ruffo e Giuseppe Saccomanni la Banda Sociale celebra i 70 anni di vita (29 giugno 1976), nel dicembre 1980 suona in concerto nel duomo di Trento (prima volta di un corpo bandistico dopo il 1915).
- » Nel 1980 la Banda rinnova la divisa sostituendo il vecchio abbigliamento folkloristico (alamari e spalline) con un elegante spezzato, pantaloni grigi e giacca blu.
- » Nell'aprile del 1983 la giunta comunale di Trento assegna alla banda di Gardolo "le funzioni di Banda Cittadina". L'incarico viene ritirato nel novembre del 1986.
- » Nel 1993 la Banda Sociale di Gardolo constatata l'avvenuta ricostituzione della Banda Cittadina di Trento, assume la denominazione di "CORPO MUSICALE DI GARDOLO".
- » Nel 2000, presso il rinnovato Teatro Sociale di Trento, il Corpo Musicale diretto dal maestro Marco Bazzoli ha avuto l'onore di essere il primo gruppo bandistico ad esibirsi con le note della "Cenerentola" di Rossini.
- » Nel 2003 con il maestro Andrea Loss, il Corpo Musicale ha vinto il suo secondo "Flicorno d'Oro". Il primo era stato vinto nel 1993 con il maestro Marco Bazzoli.
- » Dal 2005 al 2009 il Corpo Musicale di Gardolo, è stato diretto dal maestro Enrico Leo Di Vincenzo, vecchia conoscenza del Corpo Musicale in quanto vi ha suonato, per più di 10 anni come primo clarinetto, sotto la direzione del maestro Bazzoli.
- » dal 2009 al 2014 il Corpo Musicale di Gardolo è diretto da un maestro della comunità gardolese, Mauro Barbera, che ha avuto le prime nozioni musicali proprio qui dall'allora maestro Saccomanni e che ha fatto parte di questa banda fino agli anni '90.

Da sempre legato fortemente al proprio territorio, il Corpo Musicale di Gardolo è attualmente composto da circa 35 musicisti e presenta un repertorio che spazia da brani originali per banda a brani di musica classica e brani folkloristici - popolari. Dal gennaio 2015 alla direzione vi è ADELIO SONN, affermato maestro e trombettista che ha collaborato con numerosi complessi bandistici del Trentino.

fatto parte di questa banda fino agli anni '90. Proveniente da una famiglia di "gardoloti" presenti nel sobborgo fin dal 1700 e forse prima, il maestro Mauro Barbera ha un curriculum di tutto rispetto. E' stato in Giappone in un'orchestra giovanile (unico italiano selezionato); ha frequentato parecchi corsi di perfezionamento con maestri di fama internazionale; ha suonato in diverse orchestre, in Italia e all'estero, ha effettuato registrazioni; è insegnante di musica.

Da sempre legato fortemente al proprio territorio, il Corpo Musicale di Gardolo è attualmente composto da circa 35 musicisti e presenta un repertorio che spazia da brani originali per banda a brani di musica classica e brani folkloristici - popolari. Dal gennaio 2015 alla direzione vi è il Maestro ADELIO SONN, affermato maestro e trombettista che ha collaborato con numerosi complessi bandistici del Trentino. Con questa storia, non una storia inventata, ma una storia vissuta e ancora da vivere, il Corpo Musicale di Gardolo festeggia i 110 anni di fondazione con un ricco programma di iniziative che sono iniziate inizio con l'ultimo week-end di maggio - 27,28 e 29 maggio 2016 - e che continueranno nel corso del 2016.



CASTEL CONDINO

L'ARTE DI IMPROVVISARE

Master clas con i maestri italiani del jazz

Venerdì 15 e sabato 16 luglio, mattina e pomeriggio: lezioni. Domenica 17 luglio mattina: MARCHING BAND lungo le vie dell'abitato. Le lezioni sono articolate in quattro corsi: legni ed affini, ottoni, percussioni, tecnica del basso. Il corso di basso (contrabbasso e basso elettrico) viene attivato in presenza di un numero congruo di iscritti: nel caso di annullamento dello stesso, eventuali allievi di basso tuba verranno aggregati al corso di ottoni. Gli orari dettagliati delle lezioni verranno definiti ad iscrizioni compiute. L'iscrizione ai corsi è gratuita. L'offerta è rivolta in particolare ai suonatori di banda desiderosi di approfondire la propria conoscenza della musica af-

finando la propria abilità ad improvvisare. Per esigenze organizzative e di programmazione, si pregano gli interessati di iscriversi al più presto. Si informa della possibilità di pranzare a Castel Condino presso il locale ristorante; di pernottare nei vicini alberghi a Castel Condino o in località Boniprati. Per iscrizione ed ulteriori informazioni: bagozzi19@yahoo.it

Durante questo interessante fine settimana formativo sono previsti anche momenti di puro ascolto: i docenti del corso, accompagnati da varie formazioni di musica d'improvvisazione, terranno tre concerti serali in tre diverse località della Valle del Chiese.

DOCENTI

Tino Tracanna

Sassofonista e compositore, docente e coordinatore dei corsi jazz al Conservatorio di Milano. Ricchissima la sua produzione discografica, sia come solista che in collaborazione. Numerose le sue partecipazioni ad importanti rassegne jazz, in Italia e all'estero. Fa parte da sempre dello storico Quintetto di Paolo Fresu, protagonista di preziose incisioni e concerti di grande interesse.





Mauro Ottolini

Principalmente trombonista, ma in realtà polistrumentista. Geniale arrangiatore, artista istrionico. Ha lasciato la rassicurante carriera di orchestrale dell'Arena di Verona per dedicarsi integralmente al jazz e per potersi così aggiudicare il premio "Top jazz", come miglior musicista italiano, nel 2012.

Vittorio Marinoni

Formatosi nella storica "Treves blues band" di Fabio Treves, intraprende poi una brillante attività artistica nell'ambito della musica jazz e d'improvvisazione, non disdegnando di frequentare anche ambiti musicali più popolari ma sempre di alto livello. Lo si vede collaborare negli anni con Enrico Rava, Paolo Fresu e Stefano Bollani, ma anche in concerto con Fabio Concato o con Gianna Nannini. E' attualmente docente di batteria jazz nei conservatori di Trento e di Bari.



Giulio Corini

Considerato tra i più interessanti improvvisatori della nuova scena jazzistica italiana, collabora da anni con i grandi nomi del jazz internazionale. Con più di trenta registrazioni all'attivo, si dedica ora intensamente all'attività didattica: insegna variamente basso, contrabbasso, improvvisazione e musica d'assieme presso il Centro Professione Musica come all'Accademia Musical-Mente.

DA LUNEDÌ 11 LUGLIO A SABATO 3 SETTEMBRE 2016

VIVA LA BANDA!

Fai vincere la tua banda musicale!

Col tuo scontrino della spesa puoi votare la tua banda preferita del Trentino Alto Adige e di Belluno e premiarla con 2.500, 1.500, 1.000 o 500 euro. Ecco come fare

È pronto a partire il progetto promosso dalla Cooperazione di Consumo Trentina a sostegno della musica e delle attività svolte dalle Bande (corpi bandistici, bande musicali, bande giovanili, fanfare alpine) del Trentino Alto Adige e di Belluno. Solo in Trentino sono 83 i corpi bandistici, 4 le fanfare alpine, 51 le bande giovanili, 5900 i bandisti impegnati, 2800 i ragazzi che, proprio attraverso le Bande, studiano uno strumento musicale, 2080 i concerti allestiti ogni anno. In Alto Adige le Musikapelle, cioè le bande musicali, sono addirittura 211 e circa 10000 le donne, gli uomini, i ragazzi che le animano.

IL CONCORSO "VOTA LA BANDA"

Tanta passione e impegno per la musica va premiata e la Cooperazione di Consumo Trentina ha pensato di farlo con un concorso al quale tutti possono partecipare, dall'11 luglio al 3 settembre. Per votare la Banda preferita basta registrarsi sul sito www.laspe-sainfamiglia.coop nella sezione del concorso, inserire i dati richiesti che si trovano sullo scontrino della spesa fatta nei negozi della Cooperazione di Consumo Trentina, votare la Banda del Trentino Alto Adige e di Belluno che si vuol sostenere e che si è iscritta al concorso. Ciascun scontrino dà diritto ad un voto e si potrà farlo fino al 6 settembre. Entro il 30 settembre ci sarà invece l'estrazione dei vincitori: alle prime 3 bande classificate andranno i premi rispettivamente di 2.500, 1.500 e 1.000 euro, mentre altre 20 bande verranno estratte e vinceranno ciascuna 500 euro. E al termine del concorso una grande festa sarà l'occasione per ascoltare buona musica e premiare le bande più votate.

LA BANDA: STUDIARE E FARE BELLA MUSICA INSIEME

Alla base di tutto, in ogni Corpo bandistico o Banda musicale, c'è il volontariato, sotto-

lineano alla Federazione dei Corpi Bandistici della Provincia di Trento, che prende vigore dalla passione per la musica, dal piacere di stare insieme e di contribuire allo sviluppo culturale e al benessere della propria comunità, tenendo vive quelle tradizioni che si esprimono anche attraverso la musica. In questo senso ogni banda ha anche una funzione sociale: è un mondo nel quale convivono persone che possono sembrare tra loro distanti, nel quale si combinano realtà sociali diverse l'una dall'altra, dove si confrontano le generazioni. Tutti trovano un punto di incontro nello studio della musica, nel fare musica insieme, sempre più consapevoli del valore e del ruolo che rappresentano, ruolo che da tempo ha superato i confini del folklore che si attribuisce alle occasioni di festa, alle sagre di paese. Le Bande musicali sono impegnate per tutto l'anno nella formazione musicale, che si articola in nove mesi di studio con lezioni settimanali presso le sedi delle bande, e altre risorse sono investite pure nella scuola, con l'obiettivo di raggiungere direttamente bambini e ragazzi, per far nascere in loro il desiderio musicale, e far crescere la capacità di essere e di far banda.

CON LE CASSE RURALI IL PREMIO DELLA SETTIMANA

Leggii, cartelle, buoni trasferte: ecco qualche esempio dei premi intermedi che, ad estrazione, arriveranno alle bande durante le settimane del concorso. Ad offrire questi premi saranno le Casse Rurali Trentine, da sempre vicine alle bande musicali di tutto il Trentino.

BAND GOES MUSICAL

PIETRAMURATA

Teatro Valle dei Laghi quasi al completo, il 2 aprile 2016, per la prima di "Band Goes Musical". Un musical a cura dell'associazione musicale Calicantus di Pergine con il coro "Highlight" e la Banda Sociale di Pietramurata per la regia di Pino Costalunga. Due realtà artistiche trentine si uniscono per dare vita a un concerto esclusivo, un viaggio attraverso le più belle pagine scritte dai migliori autori per il teatro musicale. Il coro Highlight è il risultato di un laboratorio musicale cui ha dato il via l'Associazione Musicale Calicantus di Pergine Valsugana (Trento) nell'aprile 2014 con lo scopo di avvicinare i giovani alla musica corale e diffondere il repertorio del musical theatre anglosassone. Trattandosi di un musical theatre choir – il primo in Trentino – il genere è quello del musical e della musica moderna. La direzione del coro è affidata a **Matteo Ferrari**, performer di musical, accompagnato al pianoforte da **Mattia Beber**. La banda di Pietramurata è composta da una trentina di suonatori di età molto giovane, diretta dal maestro **Giuliano Trenti**. Tramite l'intreccio bandistico-corale si sono

ripercorsi piacevolmente i più significativi brani che hanno caratterizzato la produzione musicale internazionale in ambito musical. Brani dai testi rigorosamente in inglese con traduzione in italiano mediante proiezioni. Da sottolineare pure il preciso e puntuale contributo del pianoforte che ha rappresentato il collegamento ideale fra musica bandistica e corale. Per entrambe le realtà è stata una bellissima esperienza, molto impegnativa, ma che ha portato ad un grande successo.



SYMPHONĬA 2016 “JUNIOR’S DAY”

Ad Ala si è ripetuta la
rassegna bandistica

ALA

di Flavio Vicentini



Entusiasmo, gioia, passione per la musica e tanta voglia di mettersi alla prova e di confrontarsi con altri ragazzi, sono stati i sentimenti prevalenti vissuti nella XIII^a edizione della giornata dedicata ai giovani bandisti, denominata “Junior’s day”.

Organizzata e promossa dalla Banda Sociale di Ala, l’iniziativa ha visto la partecipazione di una sessantina di allievi provenienti dalle bande di Ala-Malcesine-Volano-Rovereto-Caprino Veronese e Pomarolo che hanno dato vita domenica 8 maggio ad un’intensa attività musicale a loro dedicata. Dopo la consegna delle partiture, i giovani allievi sono stati indirizzati alle rispettive sezioni di strumento e con la guida di insegnanti esperti hanno affrontato lo studio dei brani messi in programma. I proff. : Aste e Michellini per gli ottoni, Adami per i clarinetti, Malesardi per i saxofoni, il maestro Favalli coadiuvato da J.Tomasoni per le percussioni e Francesca Lombardi per i flauti, hanno guidato lo studio di ogni singolo brano e permesso ai ragazzi di interiorizzare e apprendere gli elementi costitutivi: ritmo-armonia-e melodia di ogni pezzo.

Nel pomeriggio dopo aver trascorso qualche ora in allegria, socializzato e allacciato nuove amicizie, i ragazzi sono stati condotti nell’aula magna della scuola media, dove hanno sostenuto la prova d’insieme e concertato i brani con la guida del M^o Favalli. Nonostante le difficoltà tecniche dei singoli

brani emerse durante la mattinata, i giovani strumentisti hanno dimostrato un serio impegno nello studio e preparato un programma degno dei più blasonati complessi bandistici.

Alle ore 17.00 nella splendida cornice di Piazza S.Giovanni, davanti ad un numeroso pubblico, il complesso formato dai giovani allievi si è esibito in una performance musicale che ha entusiasmato tutti i presenti ed è stata sottolineata da scroscianti e calorosi applausi.

Grande soddisfazione e gioia al termine del pomeriggio sono stati i sentimenti condivisi sia dai ragazzi, ma anche dagli organizzatori.

Un sentito grazie va a tutti i docenti che hanno collaborato alla realizzazione di questa importante iniziativa, al M^o Favalli per la dedizione e l’impegno che mette a disposizione nei confronti del mondo giovanile e per la concertazione del repertorio presentato, ai membri del direttivo per l’opera svolta nell’organizzazione generale e a tutti i collaboratori per il prezioso contributo dato.

Pienamente convinti che l’educazione alla musica contribuisce alla formazione della persona, a nome del direttivo della Banda Sociale di Ala formulo un caloroso saluto e augurio a tutti i giovani allievi e invito fin da ora tutti coloro che condividono questa passione a ritrovarci l’anno prossimo sempre più numerosi.

CADERZONE

A Caderzone si piange la prematura scomparsa di Amos

Ciao Amos,

mai e poi mai avremmo pensato di ritrovarci a scrivere un ricordo di te...

La vita a volte ci pone di fronte a delle prove davvero difficili come quella della tua scomparsa.

Non abbiamo ancora completamente realizzato che possa essere successo davvero eppure quella sedia nella sede della banda rimane sempre vuota... tu, che di solito non mancavi mai a prove...

Per più di vent'anni molti di noi hanno potuto godere della tua compagnia, delle tue risate, delle barzellette e soprattutto dei tuoi sorrisi. Non potremo mai scordare la tua disponibilità, il tuo esserci per dare una mano senza mai farlo pesare. Siamo praticamente cresciuti insieme perché quello delle prove di banda era come un ritrovarsi in famiglia una volta alla settimana. Infatti una tra le tue caratteristiche era quella di riuscire a legare con tutti, dai più giovani ai meno giovani.

GRAZIE per il tuo impegno nella banda, non solo come suonatore ma anche per tutti i lavori "dietro le quinte", GRAZIE per l'esempio che ci hai dato in questi anni, senza mai lamentarti e mostrandoti sempre forte. Hai sempre avuto uno spirito altruista.

L'unica cosa che ci fa guardare il cielo con speranza, è che tu ora sei finalmente sereno perché sei vicino a tuo fratello Tiziano che tanto ti mancava.

Le cose da dirti sarebbero ancora tante, ma ognuno di noi te le dirà nelle proprie notti e nei propri pensieri perché sei riuscito a lasciare qualcosa di te a tutti quelli che ti hanno conosciuto.

Ti raggiungeremo con le nostre note. Ascoltaci, noi suoneremo per te.

La tua banda





LA RINASCITA DELLA BANDA CIVICA LAGORAI

Un complesso giovane con un forte radicalmente sul territorio

di Alice Tomaselli

Era il 2001 quando l'allora sindaco Silvio Tomaselli, il maestro Bruno Wolf e il primo presidente Franco Baratto diedero vita ad una realtà musicale che in questi anni è riuscita a crescere sempre di più e ad offrirsi come punto di riferimento nel panorama musicale locale. Per celebrare questi quindici anni di attività, lo scorso aprile, banda e bandina hanno eseguito un allegro concerto allietando il pomeriggio dei numerosi ascoltatori presenti. Tra quest'ultimi anche molti sindaci e amministratori comunali dei paesi della zona dalla quale provengono molti bandisti a testimonianza di come la formazione non coinvolga solamente l'a-

bitato di Strigno. A celebrare l'anniversario anche il presidente della Federazione Renzo Braus che assieme al maestro Wolf ha ricordato l'importanza della sezione giovanile all'interno delle realtà bandistiche. Settore giovanile che anche per la banda Civica Lagorai, nata proprio come Banda Giovanile, è da sempre stato fondamentale e che oggi può contare su 35 allievi.

Quando si parla di banda di un paese, si parla di tutta la sua comunità, delle sue tradizioni e della sua storia. Nel corso degli anni, grazie alla musica che ha fatto da filo conduttore, la banda è riuscita ad essere partecipe dei diversi momenti che la

comunità ha vissuto come inaugurazioni e commemorazioni.

Ma l'attività non si riduce certo ai concerti. Anzi, questi sono frutto di impegno e dedizione che durano tutto l'anno con lo studio individuale e le prove d'assieme. In questi quindici anni la banda si è fatta promotrice di principi di disciplina, partecipazione, passione, responsabilità verso il gruppo ma anche di socialità e creatività. Il merito di questo va a tutti coloro che hanno sem-

pre partecipato alla vita della banda: allievi e bandisti, le loro famiglie, i membri del direttivo, tutti i simpatizzanti e ovviamente l'attuale presidente Giuseppe Baratto e il maestro Walter Zancanaro. Proprio a loro spetta il compito di guidare la Banda Civica Lagorai nelle sfide future verso il raggiungimento di nuovi traguardi. L'augurio è quello di riuscire sempre a stimolare la voglia di crescita dei bandisti e di rafforzare ancora di più il ruolo della banda all'interno della comunità.





UN 2016 DI NOVITÀ A COREDO

Prima edizione della rassegna "Scorri... Banda"

COREDO

di Angela Negri

Il 2016 si è subito rivelato un anno all'insegna della continuità e, allo stesso tempo, di nuovi stimoli per l'attività del Corpo Bandistico di Coredò e della sua bandina. L'anno appena iniziato ha portato, tra i mesi di marzo e aprile, al rinnovo del direttivo, con scadenza triennale. Ci sentiamo dunque di ringraziare tutti coloro che si sono impegnati nel triennio 2013-2015 per l'attività svolta e la crescita della nostra banda. Il nuovo direttivo vede importanti riconferme ma anche volti nuovi e giovani: alla presidenza si riconferma Massimo Mascotti, mentre vicepresidente troviamo Mauro Ravizza. Tra gli altri membri del di-

rettivo abbiamo Andrea Pancheri, Angela Negri, Francesca Brentari, Alessandra Sicher, Michele Ravizza, Mirco Conci, Mattia Pancheri e Riccardo Chilovi. Alla direzione non può mancare la maestra Rosanna Lorenzoni, che l'anno scorso ha festeggiato i 10 anni di attività con la nostra banda. Dicevamo anno di novità, e la novità più importante e sicuramente ben riuscita prende il nome di "Scorri... Banda", prima rassegna di bande giovanili organizzata dal Corpo Bandistico, e che si è svolta presso l'auditorium delle scuole di Taio il 3 aprile. Assieme alla formazione di casa, si sono esibiti sul palco del Teatro del Polo scola-



stico di Taio il Piccolo Corpo Bandistico di Mattarello, diretto da Valentina Dalsass, e la banda giovanile del Corpo Bandistico Valle di Ledro, diretto da Marco Isacchini. Dopo le singole esibizioni delle bandine, la rassegna ha visto il suo apice con il concertone d'insieme: le tre bandine (circa 90 giovani musicisti) hanno suonato tre pezzi tutti insieme sul palco dell'auditorium, diretti a turno dai loro tre maestri, in un gran finale a cui non è mancata la richiesta dei bis. Prima rassegna dunque ben riuscita, e ci sentiamo quindi di ringraziare Elisa Chini, assessore alla cultura del Comune di Predaia nonchè presentatrice di tutto rispetto e talento per questo evento, le due bandine ospiti per aver accettato il nostro invito, e tutti coloro che si sono adoperati per la buona riuscita dell'evento. La speranza (più che fondata) è quella di riproporre altri "Scorri... Banda" nei prossimi anni... Noi scommettiamo di sì!

La rassegna in realtà ha dato solo il "la" per la partenza della stagione concertistica coredana: la bandina è stata infatti ospite alla decima edizione di "Bandinando in Val di Ledro", organizzato dal Corpo Bandistico

Valle di Ledro e che per noi è diventato appuntamento fisso da tre edizioni. Il 13 maggio si è tenuto il saggio dei 35 allievi del Corpo Bandistico, in collaborazione con la scuola musicale "Il Diapason" presso il teatro di Coredò. Nei primi giorni di giugno si è svolto poi il saggio degli allievi di "Gioco-banda", attività musicali dedicata ai bambini dalla prima alla terza elementare, nato all'inizio del 2015 e che sta riscontrando parecchio successo ed entusiasmo. La Banda inoltre ha sfilato per il 140° anniversario di fondazione dei Vigili del Fuoco di Taio, ospitando poi nel pomeriggio il concerto della Banda Cittadina di Arsiè.

Alcuni appuntamenti sono già in calendario, a partire da "Junior Folk", manifestazione di gruppi folk giovanili a Coredò il 5 giugno alla quale parteciperà la Banda Giovanile, oppure la tradizionale Festa dei Vouti a Coredò, dove saremo presenti col un nostro "Vout" e tante prelibatezze. Altri impegni e uscite (anche in territorio lombardo) sono in via di definizione... Sarà una stagione tutta da scoprire e vivere in musica assieme al Corpo Bandistico di Coredò!



GIOVANI MUSICISTI CRESCONO

LEDRO

di Paola Malcotti

Dopo aver partecipato a tre edizioni (nel 2011, nel 2013 e nel 2015) del “Concorso nazionale per Bande giovanili” che si tiene con cadenza biennale a Costa Volpino (BG), il 17 aprile scorso i suonatori della “Bandina del Corpo bandistico della valle di Ledro” hanno deciso di prender parte pure alla prima edizione del “Concorso internazionale per bande giovanili” di Udine. Ventidue in totale le formazioni musicali under-18 partecipanti alla nuova manifestazione, provenienti da tutto il Nord Italia ma anche dall'estero, che si sono sfidate a suon di note di fronte ad un pubblico entusiasta ma soprattutto al

cospetto di una giuria composta da professionisti di spicco del panorama europeo, che ha espresso le valutazioni delle esecuzioni tenendo conto di intonazione, ritmica, dinamica, interpretazione, bilanciamento, qualità del suono, articolazione, fraseggio. Grande attenzione è stata riservata poi alla postura di ogni singolo musicista e alla disciplina, specchio del livello di maturità raggiunti. Come da bando di partecipazione, tutti i gruppi in gara hanno dovuto eseguire un brano d'obbligo e uno a libera scelta.

Una quarantina i giovani musicisti ledrensi - di età compresa tra i 9 ed i 18 anni -

che, diretti dal Maestro Marco Isacchini, si sono misurati ancora una volta con grande entusiasmo e serietà, confrontandosi con i corpi musicali arrivati ad Udine dal Friuli Venezia Giulia, dal Veneto, dalla Lombardia, dal Trentino Alto Adige (oltre Ledro, a rappresentare la nostra regione anche la "Algunder Jugendkapelle" di Lagundo) e dall'Austria.

«L'internazionalità della manifestazione - ha spiegato il presidente del Corpo bandistico "G. Rossini" di Castions di Strada, organizzatore dell'evento - ha voluto sfruttare la peculiarità della nostra regione di ritrovarsi in un territorio di confine, affacciato a due culture tanto diverse quanto simili tra loro, nel desiderio e nella necessità di un confronto musicale, un'opportunità per tutti i ragazzi di vivere e condividere un'esperienza formativa».

Approfondire la conoscenza della musica, incoraggiare e premiare tutti i giovani cultori, è stato dunque ancora una volta lo scopo del concorso, durante il quale è stata data la possibilità ai gruppi - che per un'in-

tera stagione si sono impegnati in studi individuali e prove - di esibirsi in pubblico e davanti a dei veri e propri professionisti: la direzione artistica è stata affidata al Maestro Fulvio Dose mentre la giuria, composta da esperti di fama internazionale, ha visto alla presidenza il Maestro sardo Lorenzo Pusceddu, coadiuvato dal collega austriaco Andreas Schaffer e da quello sloveno Simon Percic.

Il concorso non ha voluto essere però una competizione fine a se stessa, ma uno stimolo a fare meglio: vi hanno potuto partecipare gruppi con strumenti a fiato e percussione formati nelle scuole di musica e nei corsi di orientamento musicale organizzati dai singoli complessi bandistici, suddivisi in due gruppi e con differenti gradi di difficoltà di esecuzione: particolarmente fiero del risultato dei suoi ragazzi il Maestro Isacchini, soprattutto per quanto riguarda la disciplina: segno evidente della serietà con la quale i giovani ledrensi si sono approcciati alla loro prima prova internazionale.



BANDINANDO IN VALLE DI LEDRO

Rassegna dedicata ai complessi bandistici giovanili

LEDRO

di Paola Malcotti

Sono stati circa 160 i giovani musicisti che lunedì 25 aprile hanno preso parte a "Bandinando in valle di Ledro", la manifestazione sonora primaverile dedicata ai complessi bandistici giovanili giunta quest'anno alla sua decima edizione. Oltre all'ospitante "Bandina del Corpo bandistico della valle di Ledro" - fresca della partecipazione al Concorso internazionale per bande giovanili tenutosi a Udine a metà mese, nella quale i musicisti diretti dal Maestro Marco Isacchini hanno saputo farsi onore esibendosi assieme ad altri 22 gruppi provenienti da tutto il nord Italia e dall'Austria - all'evento hanno preso parte anche la "Banda giovani-

le di Tuenno" (diretta dalla Maestra Cristina Martini), la "Jo band Cesare Saltori" (diretta dal Maestro Marcelo Burigo), la "Banda giovanile di Coredo" (diretta dalla Maestra Rosanna Lorenzoni), la "Banda giovanile di Storo" (diretta dalla Maestra Cristina Martini) e la "Banda giovanile di Cembra e Faver" (diretta dalla Maestra Elena Rossi).

Un'intera giornata dedicata alla musica e allo stare insieme dunque, che ha visto i giovani bandisti (con un'età compresa tra gli 8 e i 18 anni) dapprima alle prese con alcuni giochi a squadre, poi in un pranzo a base di polenta e spezzatino preparata grazie al coinvolgimento del gruppo Alpini di



Tiarno di Sotto, ed infine in un pomeriggio dedicato ai concerti: 33 i brani musicali eseguiti, spaziando per vari generi, da quelli classici scritti per corpi bandistici a quelli più moderni e frizzanti, fino agli arrangiamenti di testi di musical e colonne sonore famose. Per terminare con l'esibizione di tre brani d'insieme. A dar man forte ai giovani

musicisti, a sostenerli e spronarli, anche i presidenti di alcune formazioni che, salutano le compagini e le famiglie che hanno voluto partecipare all'iniziativa, hanno ribadito l'importanza della formazione musicale, strumento - è proprio il caso di dirlo - non solo di crescita culturale ma anche di aggregazione sociale.



LA BANDA DELLA VALLE DI LEDRO VINCE A BERTIOLO

Il podio più alto nella propria categoria

LEDRO

di Paola Malcotti

Il primo premio nella propria categoria. È stato un debutto tra i più felici in assoluto quello del Corpo bandistico della Valle di Ledro, che domenica 29 maggio si è esibita per la prima volta in una competizione musicale d'alto livello, approdando sul gradino più alto del podio. Tredici le formazioni che si sono messe in gioco partecipando alla XII edizione del Concorso bandistico internazionale del Friuli Venezia Giulia, organizzato come da tradizione a Bertiole (Udine) dalla Filarmónica «La Prime Lûs», una delle più antiche associazioni di stampo musicale d'Italia. Un evento culturale della durata di due

giorni, tra i più ambiti anche al di fuori dei confini nazionali, che ogni due anni si rinnova con grande professionalità suscitando interesse e ammirazione da tutto il mondo bandistico europeo. Internazionale anche la giuria, composta dal tedesco Walter Ratzeck, dall'italiano Alessandro Celardi e dall'olandese Jo Conjaerts, che al termine della manifestazione ha stilato la tanto ambita classifica e assegnato ad ogni gruppo in gara un punteggio espresso in centesimi, calcolato in base alla qualità dell'esecuzione, all'intonazione, al bilanciamento del suono, alla tecnica, all'articolazione e alla ritmica, per terminare



con l'interpretazione artistica, la scelta del programma e la dinamicità. I 41 musicisti del Corpo bandistico della Valle di Ledro (l'età media è di soli 20 anni), diretti dal Maestro Marco Isacchini, hanno totalizzato dunque il risultato più alto in assoluto - di 90,09 punti; al secondo posto si è piazzata invece un'altra formazione presente a Bertiole in rappresentanza del Trentino, il gruppo fiati «I Minipolifonici» di Trento, a testimonianza dell'eccellente livello raggiunto dai musicisti della nostra pro-

vincia. Due i brani eseguiti dai suonatori, uno d'obbligo ed uno di libera scelta, che hanno portato la formazione ledrense alla vittoria: dietro il meritato premio però, mesi e mesi di duro lavoro, di prove continue, di perfezionamenti, ma anche e soprattutto la passione, l'impegno, la serietà, la costanza, l'affiatamento di un intero gruppo, e quel tanto di coraggio che basta per mettersi alla prova, per osare, per confrontarsi e quindi per crescere, da sempre ingredienti segreti di una bella vittoria.



ARIA DI NOVITÀ PER LA BANDA DI MATTARELLO

Bacchetta in "rosa" con Valentina Dalsass

MATTARELLO

di Silvia Sartori e Valentina Demattè

Dopo una storia di direzione tutta al maschile il Corpo bandistico di Mattarello ha salutato il 2015 con un cambio di bacchetta. Alla storica presenza del maestro Maurizio Peterlana - che sceso dalla pedana ha subito ripreso il suo posto come suonatore - è succeduta quella di Valentina Dalsass, classe 1989. Laureata in clarinetto al conservatorio Bonporti di Trento, ha intrapreso la carriera di direttrice di banda sotto l'ala del maestro Peterlana per poi perseguire gli studi appassionandosi a compositori come Jan Van der Roost. Dopo aver debuttato con il Corpo Bandistico in occasione della messa di Santa Cecilia il 22 novembre 2015,



ha diretto il complesso nel tradizionale concerto di Natale dove è stata orgogliosamente presentata al pubblico come nuova maestra.

Nonostante la giovane età, il suo entusiasmo l'ha portata nel 2009 a fondare il Piccolo Corpo bandistico di Mattarello di cui è tutt'ora la direttrice.

L'attività del nuovo nato è stata fin da subito molto attiva con la partecipazione annuale al saggio finale degli allievi dei corsi musicali della scuola "I Minipolifonici", e ad altre rassegne come "A tutta banda" a Pergine e "Bandinando" in Val di Ledro.

La soddisfazione più grande per il Piccolo Corpo Bandistico è arrivata nel 2013 con il conseguimento del quarto posto nella categoria B all'11° edizione di "Giovani in concorso", tenutosi a Costa Volpino (BG). I risultati del grande impegno della maestra Valentina hanno dato i loro frutti con l'entrata tra le file del gruppo senior di ben 8 allievi negli ultimi due anni.

Un'altra novità per il 2016 è rappresentata dal rinnovo del consiglio direttivo dell'asso-

ciazione, che ha visto riconfermata la presidenza di Antonio Francescon, affiancato da Arturo Mazzacca, in veste di vicepresidente, Maria Rosaria Sarpedone, Elisa Morganti, Rino Bridi, Silvia Sartori, Giorgio Santolini, Valentina Demattè e Filippo Zorzi.

Un grande entusiasmo ha accompagnato il Corpo Bandistico durante il percorso degli ultimi anni che l'ha visto crescere sia dal punto di vista tecnico che sociale. Accanto all'obiettivo di offrire un servizio alla comunità, è sempre forte l'intento formativo verso gli allievi e i bandisti più giovani. La promozione dei corsi musicali, attraverso progetti in collaborazione con le scuole, come "Sarabanda", e giornate di porte aperte della sede, ha avvicinato ben cinquanta ragazzi alla realtà musicale della Banda.

Giovane, rinnovato e con tanti sogni nel cassetto il Corpo Bandistico è pronto ad affrontare la preparazione dei prossimi concerti con l'energia che da sempre gli trasmette il pubblico di Mattarello e con una direzione ovviamente... in rosa.

TRASFERTA IN GERMANIA

per La Banda Comunale di Moena che a Settembre parteciperà alla grande sfilata di apertura dell'Oktoberfest di Monaco

MOENA

Sono molte le manifestazioni che si snoderanno lungo l'intero anno, e in occasione della tradizionale "Segra de Sen Vile" sono stati invitati molti gruppi di fama internazionale.

Il 2016 è un anno ricco di avvenimenti per la Banda Comunale di Moena. La formazione diretta dalla maestra Annarosa Pederviva è in piena attività per la buona riuscita di tutti gli eventi programmati. In Aprile grande esibizione allo stadio Artemio Franchi di Firenze dove, complice anche il rinnovo del contratto con la Fiorentina per

il ritiro estivo della squadra in quel di Moena nei prossimi 3 anni, si è potuta esibire con una bella sfilata promozionale all'interno del campo di gioco. Sempre in Aprile si è svolto l'oramai consolidato e apprezzato concorso Paolo Chiocchetti, organizzato in collaborazione con la scuola musicale "il pentagramma" dove si sono potuti ascoltare e apprezzare i migliori allievi delle bande di Fiemme e Fassa. A Maggio saremo ospiti della banda di Montagna per un bel concerto, a seguire la tradizionale processione del Corpus Domini alla quale la ban-

La banda di Moena nello stadio di Firenze in occasione della partita Fiorentina Sampdoria.



da non manca mai oltre alle molte sfilate e concerti che si terranno durante la stagione estiva per allietare ospiti e valligiani a cui piace la musica bandistica. Tutto questo "allenamento" in preparazione agli importanti eventi autunnali che quest'anno sono caratterizzati dalla partecipazione alla grande sfilata di apertura dell'Okttoberfest di Monaco. In realtà nel corso degli anni la banda ha già partecipato per ben tre volte a questa gloriosa sfilata, l'ultima nel lontano 1982. Oggi nella banda sono rimasti in pochi a poter vantare questa partecipazione ma visto e considerato l'impegno che tutti mettono quotidianamente in questa associazione è giusto che il direttivo si attivi al fine di ricercare manifestazioni importanti come questa che oltre a gratificare i singoli mantiene unito il gruppo. A Ottobre sarà poi la volta della festa dell'uva di Merano

dove potremmo esibirci nella sfilata assieme a tutte le bande della Val di Fassa. Per finire i tradizionali appuntamenti di fine anno come Santa Cecilia, Sant' Ambrogio e Natale.

Ma l'evento clou dove la banda è maggiormente impegnata si terrà nei giorni 23-24-25-26 Giugno, quando, in concomitanza con la ricorrenza del patrono di Moena San Vigilio si terrà la tradizionale "Segra de Sen Vile" una festa organizzata dalla banda nel tendone allestito appositamente in loc. Navalge dove si esibiranno gruppi di fama internazionale con intrattenimenti musicali, balli, oltre alla sempre apprezzata cucina tipica, nell'ottica di mantenere viva la tradizione ed il folclore che da sempre contraddistinguono le nostre belle valli Dolomitiche. Insomma.. tanti impegni ma anche tante soddisfazioni.



ESTATE RICCA DI IMPEGNI PER “THE NAUTILUS BAND”

Numerosi i concerti in programma

NAVE SAN ROCCO

Stanno diventando sempre più evidenti i progressi della The Nautilus Band, che con costanza ed impegno si sta affermando nel panorama musicale Trentino tanto che il 13 luglio sarà ospite a Rovereto, durante la manifestazione “Le Bande in Piazza” organizzata dalla Musica Cittadina Riccardo Zandonai di Rovereto mentre per il 7 agosto è in progetto un concerto a Pinè.

Questi mesi intensi di prove, hanno fruttato nel consueto concerto di Pasqua, tenuto presso la palestra comunale il 26 marzo, con la presentazione di quattro brani inediti. Questo concerto ha visto anche la partecipazione della The Nautilus Junior Band,

che il 10 aprile è stata invitata dalla Banda giovanile di Aldeno alla tradizionale rassegna di bandine. Al fine ultimo di spronare la bandina a proseguire con entusiasmo e costanza, la direzione ha deciso di acquistare una divisa, finalmente anche i nostri allievi avranno il loro tratto distintivo!

Lunedì 16 maggio scorso, si sono tenuti i primi saggi conclusivi dei corsi musicali organizzati dalla nostra Banda in collaborazione con la Scuola Musicale Diapason e la Federazione: grande soddisfazione per tutti gli allievi, genitori e maestri che hanno potuto apprezzare i risultati del primo anno di corso.

Nei giorni 17, 18 e 19 giugno, durante la "la Naf'n Festa" (ormai evento clou organizzato dalla Proloco di Nave San Rocco), la Nautilus Band ha deciso di offrire la sua partecipazione organizzando una rassegna di bandine, che suoneranno la domenica pomeriggio.

Grandi progressi non solo musicali, quindi, ma anche collaborativi con le altre associazioni, come con la Proloco, con cui si sta instaurando un rapporto di grande intesa, tanto che, con la sua collaborazione ver-

rà proposto un momento di degustazione di vini locali durante il concerto "Note di Maggio" nostro evento di punta per la Banda.

Il concerto si terrà sabato 28 maggio, nel panorama storico e pittoresco dell'Azienda Agricola Biologica "Maso del Gusto". Parteciperanno le bandine di Nave San Rocco e Lavis con le corrispettive bande maggiori, tutte guidate dal maestro Adriano Magagna.

Vi aspettiamo numerosi!





120 ANNI DELLA BANDA SOCIALE DI VERLA

La "Piccola Primavera" dal 1896 al 2016

VERLA

In occasione dei 120 anni della Banda "Piccola Primavera" ecco alcune riflessioni sul ruolo che la Banda ha avuto e continua ad avere all'interno della nostra comunità.

La Banda fu fondata nel 1896. Il suo primo statuto reca la data del 26 aprile. Dai documenti coevi si può arguire quale fosse lo scopo della nuova formazione: fornire musica in occasione di feste paesane, processioni religiose e cerimonie varie; e da questo punto di vista non c'è stato fino ad oggi nessun cambiamento.

L'istituzione del gruppo bandistico ha avuto sulla comunità di Verla un forte impatto specie fra la fine dell'ottocento ed l'inizio del novecento. Per un paese avere una Ban-

da significa condividere musica con l'intera collettività, formare un pubblico che comprendeva in particolare le classi popolari: Inoltre la Banda segna l'entrata all'interno della cultura locale della musica nazionale e contribuisce quindi a rompere l'isolamento paesano.

Non si può non pensare ai nostri antenati bandisti quasi con commozione. Erano persone semplici, umili, perlopiù contadini che si cimentavano con partiture di grandi musicisti, dopo interminabili giornate di lavoro. Ad ogni bandista spettava il compito di confrontarsi con uno strumento musicale e di ricopiare, dalla partitura originale del maestro, la parte del proprio strumen-

to, curandone l'arrangiamento. I bandisti oltre ad imparare la musica, imparavano anche a stare in gruppo e, quindi, a far parte di una aggregazione sociale e culturale. Far parte di una Banda, era una delle poche scelte libere a disposizione e offriva un'occasione per dare un senso alla propria vita, che non doveva e non poteva essere fatta di solo duro lavoro, sofferenza e miseria.

La Banda ha sicuramente contribuito a migliorare la qualità della vita. E' grazie ad essa se in passato anche chi non poteva permettersi di andare a teatro per ascoltare concerti, ha potuto fare la conoscenza di famose arie verdiane o rossiniane. Oggi la situazione è cambiata, ma quando non c'era la radio, la televisione, e soprattutto non c'erano i mezzi di riproduzione della musica, la Banda era l'unico mezzo per provare e far provare l'esperienza della musica.

La Banda "Piccola Primavera" in passato era composta quasi sempre da musicisti dilettanti, privi di regolare istruzione musicale, oggi, invece, è formata da bandisti preparati, alcuni diplomati presso il Conservatorio di Trento, altri che hanno fatto o fanno parte della Banda Rappresentativa della Federazione dei Corpi Bandistici della Provincia Autonoma di Trento. Attualmente la Banda è diretta dal maestro Fabrizio Zanon e, grazie anche alla competenza di quest'ultimo, presenta repertori musicali innovativi ed interessanti.

L'appartenenza alla Banda, consente ai bandisti di curare l'aspetto della tecnica

musicale e quello della socialità. Suonare assieme ad altri, e magari anche discutere sul repertorio, arricchisce la personalità e la cultura del singolo.

Dal punto di vista socio-culturale, la Banda è stata ed è parte integrante della comunità, e ne ha sempre scandito i ritmi sociali. Basti ricordare alle cerimonie religiose, alle ricorrenze civili, alle feste, ai momenti di gioia ed anche a quelli dolorosi, nei quali la Banda è stata presente arrivando ad avere un ruolo insostituibile ed irrinunciabile che si spera non venga meno in futuro.

Molti si chiedono infatti se le nuove generazioni saranno disposte a dare continuità all'attività bandistica. Se non vi sarà continuità, se non vi saranno nuovi allievi con la voglia di far parte di un corpo bandistico, si produrrà un vuoto incolmabile, una carenza culturale e sociale incalcolabile.

E' necessario fare in modo che i giovani si avvicinino alla musica bandistica, sia per un loro arricchimento personale ma anche perché questa esperienza non tramonti, lasciando le comunità paesane prive di un vero e proprio patrimonio sociale.

In conclusione vanno ringraziati coloro che in passato hanno stimolato, incoraggiato e sostenuto queste iniziative e coloro che con pazienza hanno letto queste brevi riflessioni, con l'auspicio che la Banda Sociale "Piccola Primavera" di Verla di Giovo possa continuare la sua attività con successo per molto tempo ancora.



PINZOLO

A Pinzolo si ricordano Bruno e Flavio

**Ciao, vecchio giovane Bruno!!!**

Ciao Bruno... non ci siamo dimenticati di te sai! Sei stato tanto tempo tra noi che non ci pare vera la tua assenza. Sì, il 28 ottobre 2015 hai voluto davvero riservarci l'amara sorpresa di lasciarci!!!

**Ciao, caro Flavio!!!**

Ciao Flavio... evidentemente il 28 non porta bene, perché quel giorno di aprile 2016 te ne sei andato anche tu, in modo davvero inaspettato e così in fretta, lasciando davvero un grande vuoto nelle persone che ti hanno conosciuto!!!

Ora però vogliamo ricordarvi entrambi, dedicarvi poche ma semplici parole per salutarvi; ci culliamo nella speranza che possiate sentirci, sentire la nostra musica comprese le note meno azzeccate, ascoltare i nostri problemi affinché possiate ancora consigliare le nostre scelte ed il nostro cammino.

Parlate pure: Vi ascolteremo.

Sentiamo ancora le avvolgenti note del tuo sax Bruno, e del tuo Baritono Flavio, e poi l'eco della vostra voce sempre accompagnata da una forte carica di allegria. E' sì: "la vostra figura non mancherà solo ai vostri cari". Mancherete tanto anche a noi, la vostra Banda.

Sì, perché avete passato una gran parte della vostra vita con la "Banda Comunale di Pinzolo". E' stata la vostra seconda famiglia, un "luogo" che pur vissuto come un hobby carica il morale, attenua e cura le vicissitudini e le problematiche della vita quotidiana. Non possiamo che ringraziare per avervi avuto tra noi, essere felici per l'aiuto e la dedizione, per la tranquillità e la professionalità che avete sempre messo a disposizione dell'associazione.

Permetteteci ora di ricordare alcuni importanti istanti della nostra lunga e sincera amicizia:

- quando a fine anni 50 la Banda era finalmente ripartita, c'eri anche tu Bruno;
- e tu Flavio che quest'anno avresti festeggiato ben 53 anni consecutivi di appartenenza alla banda; per questo sei diventato il nostro nonno per anzianità di servizio. Dunque risale al 1963 la tua entrata in banda!!
- quando si cercava qualche buon'anima per il meticoloso lavoro di segretario della Banda, tu Bruno hai saputo metterti a disposizione per diversi anni, e poi quando è servito avere per il gruppo una persona autorevole al vertice, tu sei stato anche il nostro Presidente;
- quando, soprattutto, c'era la necessità di avere validi e allegri compagni di socialità, voi avete subito partecipato con spirito associativo alle nostre feste, ai momenti di convivialità, alle scampagnate, alle gite, a bere un caffè, un bicchiere di vino,

Ed è proprio quest'ultimo aspetto che ha saputo cementare un così forte legame, un rapporto inscindibile così grandioso! Per questo, è davvero difficile pensare che ci siamo lasciati

Sappiamo tutti molto bene quale sia la fragilità umana, prendiamo atto dell'inesorabile alternarsi della vita con la morte, ma non ci rassegniamo certo a perdere il vostro caro ricordo. Portiamo nel cuore la necessità di avervi sempre comunque tra noi, nei nostri pensieri, nelle fotografie appese in sede, nelle innumerevoli occasioni in cui certamente rievocheremo i passati insieme.

Ci sembra di vedervi! Lassù...

La vostra Banda!!



MUSICA E FELICITÀ CON LA “COLONIA SONORA 2016”

Della banda sociale di Storo

STORO

Al via i preparativi per la 4^a edizione della “Colonia Sonora”, il campus musicale organizzato dalla Banda Sociale presso la Casa Alpina “don Vigilio Flabbi” a Faserino (Storo). Una splendida cornice alpina per una settimana da trascorrere all’insegna della musica e del divertimento da Martedì 30 agosto a Domenica 4 settembre 2016.

Le lezioni, tenute da insegnanti diplomati, avranno carattere individuale e collettivo, con la prevalenza di musica d’assieme. Nell’organizzazione dei gruppi sarà tenuto in considerazione il grado di preparazione e conoscenza musicale dei singoli allievi. La Domenica pomeriggio, come momento conclusivo dell’esperienza vissuta, si terrà

il concerto finale nel quale gli allievi proporranno i brani studiati.

Le iscrizioni sono aperte. Per informazioni su costi e programma inviate un email a: info@bandasocialedistoro.it





VENTICINQUE APRILE 2016

71 anni di Liberazione. La storia più bella

TRENTO

Il Corpo Musicale “Città di Trento” ha aperto il corteo della settantunesima festa per la “liberazione” il 25 aprile intonando l’Inno di Mameli. Da via Belenzani, dove le autorità, con a capo il sindaco Alessandro Andreatta e la presidente della Regione Chiara Avanzo, hanno deposto la prima corona in onore dei caduti per la Resistenza al nazi-fascismo, il corteo si è avviato verso la Portela, il palazzo della Regione e piazza Pasi. Le note dell’Inno di Mameli per celebrare settantuno anni nella libertà e per ricordare un patrimonio di idee e di passione civile che non bisogna disperdere ma tramandare alle future generazioni. De Gasperi l’aveva capito molto bene quando affermava: “dipende dalla buona volontà di tutti che la battaglia di domani non renda impossibile la collaborazione di oggi”. E il

vasto repertorio europeo eseguito dal Corpo Musicale Città di Trento ci ricorda questo impegno di collaborazione: da Schönes Prag di W. Tuschla a In Harmonie vereint (uniti in armonia) di Siegfried Rundel, troviamo l’incitazione a vivere in comunione in Europa proprio in un momento storico di nuovi bisogni umani e di ritrovate e ingiustificate paure dell’altro, a Vintl Marsch (Marcia di Vandoies) composta dal nostro maestro e direttore Michele Cont (premio Udine) a suggellare la comunione di intenti tra le due province. Infine l’Inno al Trentino, territorio che da sempre accoglie e fa da ponte umano. E allora il lieto cammino dei musicisti seguiti da militari, autorità e gente comune sia di auspicio di una forma di cammino dell’umanità tutta verso un desiderio di pace.



IL CORPO BANDISTICO VIGO CORTESANO IN LET'S MOVE

Musica – movimento - tradizione

VIGO CORTESANO

Suonare significa esprimere emozioni, sentimenti, stati d'animo, significa lasciarsi trasportare dalla musica e trasmettere a chi ascolta ciò che si prova.

Non è affatto facile comunicare in questo modo, ma quando ci si riesce è un'emozione particolare, sia per chi suona che per il pubblico.

È proprio quest'emozione che il Corpo Bandistico Vigo Cortesano ha voluto ricreare nello spettacolo "Let's move – musica, movimento, tradizione", che si è tenuto sabato 7 maggio al teatro di Meano: due mondi differenti, quello della danza e quello della musica, si sono incontrati, arricchendosi e valorizzandosi reciprocamente, risultando

un unico insieme, equilibrato ed omogeneo.

La musica eseguita dalla banda prende vita nei movimenti e nelle coreografie delle ballerine, che interpretano i brani e donano loro un tocco di magia, creando un'atmosfera coinvolgente e ricca di sorprese: acrobazie, salti e piroette si susseguono, sulle note di un repertorio vasto; dai ritmi vivaci e contrastanti di "Montanas del Fuego" alle dolci melodie del film Disney "Frozen", passando per il flamenco e concludendo con "A klezmer Karnival", brano vivace ed incalzante.

Let's move è stata una collaborazione ben riuscita e di soddisfazione per tutte le parti



coinvolte, una dimostrazione che la musica ha l'enorme potere di unire le persone, le arti, i talenti, creando uno spettacolo ricco di movimento, armonia ed emozione.

Numerosi gli attori coinvolti nello spettacolo: i bandisti diretti dal Maestro Marcelo Burigo, l'associazione Rocío flamenco capitanata da Loretta Grisenti, la compagnia di ballo artistico-acrobatico diretta da Miriam Zarbo. Un'ulteriore nota di soddisfazione è il debutto di alcuni allievi nella banda accolti da calorosi applausi del pubblico e dei colleghi bandisti.

Musica – Movimento – Tradizione sono le parole chiave dell'intento di questo spettacolo musicale. Ogni popolo, ogni epoca e

ogni luogo hanno la propria musica, il proprio movimento o ballo, la propria tradizione e il Corpo Bandistico Vigo Cortesano ha attinto a piene mani da questi enormi recipienti culturali. Si sente sempre più spesso il detto che il Mondo si sta globalizzando. Probabilmente questo è un fatto positivo se sarà visto come l'opportunità dei singoli popoli di portare agli altri le proprie conoscenze e competenze culturali, intrecciandole e contaminandole per creare qualcosa di nuovo con radici ben ancorate nella propria tradizione. Let's Move – muoviamoci per portare le nostre conoscenze in giro per il Mondo e per conoscere quello che ci sta intorno.

PRIMIERO: UN INIZIO ANNO RICCO DI IMPEGNI E NOVITÀ

Aperte le iscrizioni ai corsi strumentali

PRIMIERO

I primi mesi del 2016 si sono rivelati ricchi di impegni e novità per il Corpo Musicale Folkloristico di Primiero.

La stagione musicale si è aperta con la partecipazione ai Campionati nazionali di sci della Protezione Civile a San Martino di Castrozza (4 febbraio): la Banda ha rallegrato e donato solennità alla cerimonia di inaugurazione, in testa alla sfilata delle Regioni.

Il Corpo Musicale ha poi proposto il tradizionale concertino di Carnevale dedicato agli ospiti della Casa di riposo "San Giuseppe" di Fiera di Primiero, appuntamento immancabile e molto sentito (9 febbraio). Pochi giorni dopo ha avuto l'onore di accompagnare la cerimonia di apertura della Porta Santa del Giubileo presso la Chiesa arcipretale di Pieve, alla presenza dell'Arcivescovo emerito Bressan (14 febbraio).

Con l'arrivo della primavera ha avuto inizio la fitta serie di ricorrenze civili e religiose, che si protrarrà nei mesi estivi: il Corpo Musicale ha preso parte all'inaugurazione del Monumento ai Caduti a Mezzano, recentemente restaurato (17 aprile), alla tradizionale Festa di San Giovanni Nepomuceno a Caoria e alla processione dedicata al rinnovo dell'ex voto alla Madonna dell'Aiuto a Fiera (22 maggio). In questa occasione si è svolta la prima visita pastorale a Primiero dell'Arcivescovo Tisi, che ha apprezzato il contributo musicale del Coro e della Banda alla solenne cerimonia.

Nello scorso mese di aprile l'Assemblea dei soci ha inoltre votato per il rinnovo del Direttivo, che è attualmente costituito da Giuseppina Bonat (Presidente), Dino Zanetel (Vicepresidente), Tiziana Natalicchio (Segretario), Martina Gubert (Tesoriere), Michelle Bettega, Paolo Kaltenhauser e Daniela Lucian (Consiglieri). Da parte loro i più sinceri ringraziamenti al Direttivo uscente, che manterrà un rapporto di proficua collaborazione con i nuovi membri.

Il Corpo Musicale Folkloristico di Primiero è impegnato ogni anno in molti concerti, sia in Valle che fuori, concentrati particolarmente nei mesi estivi. Nel 2015, come di consueto, la Banda ha animato una ventina manifestazioni; numerose sono state le uscite in occasione di feste patronali, ricorrenze religiose e cerimonie civili (la Festa di San Giovanni Nepomuceno a Caoria, la processione della Madonna dell'Aiuto a Fiera, la sagra dei SS. Pietro e Paolo a Imer, l'esposizione delle reliquie di S. Giovanni Paolo II presso la chiesa Arcipretale di Pieve, la cerimonia in onore dei Caduti a Fiera, l'inaugurazione della centenaria fontana costruita dagli Schützen di Primiero presso Malga Sadole, la commemorazione di Giuseppina Negrelli a Mezzano). Nel corso dell'estate il Corpo Musicale ha preso parte a diverse manifestazioni che riscuotono ogni anno un notevole successo di pubblico, di villeggianti e non: la "Festa della dorc" a Siror, la "Corsa dei musati" a



Mezzano, i "Filò" a Tonadico, il tradizionale Concerto di Ferragosto a Fiera, il "Palio della sloiza" di Transacqua e l'imperdibile "Desmontegada". La Banda ha partecipato inoltre alla Festa delle Associazioni a Pedavena (BL).

In questo periodo i bandisti, diretti dal M° Renato Pante, si stanno alacremente preparando in vista dei concerti della prossima estate, per offrire ogni anno un programma diverso, variegato e qualitativamente apprezzabile. Si coglie l'occasione per ricordare che sono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 2016/2017 ai corsi bandistici di teoria e solfeggio e strumento, in collaborazione con il Corpo Musicale Folkloristi-

co di Primiero e la Federazione dei Corpi bandistici della Provincia di Trento, fino a giovedì 16 giugno 2016. Il corso segue il calendario scolastico e prevede una lezione individuale settimanale di 30 minuti di strumento e una lezione collettiva settimanale di 45 minuti di formazione musicale; i corsi strumentali offerti sono i seguenti: flauto, clarinetto, sassofono, tromba, trombone, corno francese, flicorno baritono, basso tuba, percussioni, batteria. Il recapito per la consegna dei moduli di iscrizione è presso l'edicola Gadenz Sebastiano (Piazza Negrelli - Fiera di Primiero). Per informazioni: banda@primiero.net, Giuseppina "Giusy" Bonat 349/4046697.

Banda Comunale Moena - Musega da Moena
organizza



sègra de

Sèn Vile

23 - 24 - 25 - 26
giugno/jugn 2016

www.bandacomunalemoena.it

www.senvile.it



GIOVEDÌ 23

- Ore 17:00 apertura tendone
- Ore 18:00 apertura cucine
- Ore 20:30 dalla **Germania** grande festa in stile Oktoberfest con le ragazze scatenate **Isartaler Hexen**
- Ore 01:00 chiusura tendone

VENERDÌ 24

- Ore 17:00 apertura tendone
- Ore 18:00 apertura cucine
- Ore 20:30 dal **Südtirol** grande festa con gli affermati **Volxrock**
- Ore 01:00 chiusura tendone

SABATO 25

- Ore 17:00 Aperitivo in musica con sfilata e concerto della **Banda Comunale di Moena**
- Ore 18:00 apertura cucine
- Ore 20:30 dall' **AUSTRIA** serata di festa e ballo con il gruppo **Die Grabenland Buam**
- Ore 01:00 chiusura tendone

DOMENICA 26

- Ore 08:30 sveglia del paese con sfilata della Banda Comunale di Moena
- Ore 10:00 santa messa
- Ore 11:00 sfilata della Banda fino al tendone
- Ore 12:00 apertura cucine e concerto della **Banda di Montagna**
- Ore 14:30 grande sfilata per le vie del paese. Gruppi partecipanti:
Musega da Vich - Banda di Montagna - Banda di Cavalese - Musega de Poza - Gruppo Folk Soraga - Gruppo Folk Canazei - Schuhplattlerinnen Val di Fassa - Grop Da La Paic da Vich - Grop De Le Mascheres da Cianacei - Carrozze con autorità - Schützenkompanie de Fascia
- Ore 16:00 esibizione di alcuni gruppi partecipanti la sfilata e premiazione VI° Concorso Musicale "Paolo Chiocchetti".
- Ore 20:30 serata finale con i sempreverdi **Alpenboys**
- Ore 01:00 chiusura tendone

Per maggiori informazioni: www.bandacomunalemoena.it - www.senvile.it

Siete tutti invitati - Ingresso libero



Cassa Rurale
Val di Fassa Agordino
Banca di Credito Cooperativo

Viva la Banda



DALL'11 LUGLIO AL 3 SETTEMBRE



Fai la **SPESA** e conserva gli **SCONTRINI**.
Vai sul sito **www.laspesainfamiglia.coop**
VOTA la tua banda preferita.

Le bande vincitrici riceveranno nuovi **STRUMENTI**
musicali per un totale di **15.000 €**.



È un'iniziativa promossa da SAIT soc. coop., con sede in Via Innsbruck, 2 a TRENTO, valida in tutti i supermercati che espongono il materiale promozionale.
Dettaglio premi e regolamento disponibile sul sito www.laspesainfamiglia.coop. Valore complessivo premi in palio € 15.000,00 IVA inclusa.

Ogni Cassa Rurale è fatta di fiducia.
Ecco perché sei parte di noi.



Le Casse Rurali sono fatte di persone che si riflettono nella stessa immagine di comunità. È anche grazie alla tua fiducia se ogni giorno lavoriamo per costruire il bene comune.

Scoprilo su ParteDiNoi.it